IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 255. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Martedì, 15 Settembre 1896

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La detronizzazione del Sultano

In questi giorni furono tenuti a Londra, a Biringham, Rochester, ed altre città inglesi dei *meetings* di protesta contro le recenti stragi degli armeni a Costantinopoli. Gladstone si rifiutò di rendere parte personalmente al *meeting* di protesta, dicendo che le sue idee sul " grande assassino „ e sull'onta che le potenze accumulavano sul loro capo non prendendo misure energiche per impedire che le stragi si rinnovassero, erano abbastanza conosciute. Anche a Berlino furono tenute nei giorni scorsi delle adunanze di protesta contro quelle stragi e furono votati degli ordini del giorno con cui si invitano le potenze a mettere un termine a simili orrori che disonorano l'umanità. Il *Daily News* prendeva atto con soddisfazione delle deliberazioni prese nelle adunanze berlinesi, e la maggior parte dei giornali inglesi, registrando questo risveglio dell'agitazione antiturca, rilevarono la necessità di una azione collettiva delle potenze contro il Sultano.

Lo *Standard*, organo principale del partito conservatore ora al potere, il quale non si distingue per l'autorevolezza delle sue informazioni annunciava - forse per fomentare l'agitazione o più probabilmente per assecondarla — che tra i gabinetti erano state aperte trattative per la detronizzazione del Sultano.

In pari tempo si annunciava che a Londra si sarebbe costituito un Comitato di agitazione a quello scopo, sotto la presidenza del vescovo di Rochester invece che sotto quella del duca di Argyll, che è presidente di vari comitati filoarmeni ed è una personalità politica troppo spiccata.

Il *Fremdenblatt* di Vienna dichiara ora infondate le voci dei giornali inglesi e tedeschi che le potenze si occupino seriamente della questione della detronizzazione del Sultano Adbul Hamid. Alludendo alle relazioni tra lo *Standard* ed il governo inglese, il giornale viennese dubita che i circoli governativi inglesi si occupino di tali idee avventurose e dice che la supposizione di simili intenzioni nei gabinetti continentali non troverà credenza in alcuna parte.

Dopo una smentita così categorica del giornale che notoriamente interpreta le idee del ministro degli affari esteri austro-ungarico, non vi può essere dubbio che se anche alcune potenze avessero intenzione di sollevare la questione della deposizione del Sultano, altre, e tra queste l'Austria-Ungheria in prima linea, non le seguirebbero di certo su tale via.

Per quanto il conte Goluchowsky — giudicando almeno da quanto dichiarò alle Delegazioni — sia convinto che coi sistemi di governo esistenti in Turchia, non si fa altro che prorogare la catastrofe, pure egli non intende di affrettarne lo scoppio con un mezzo così violento come quello suggerito dall'organo principale del partito conservatore inglese.

Visibilmente ciò che più che altro consiglia le potenze ad evitare simili mezzi è il timore che il fanatismo mussulmano cerchi le sue vittime, non più tra gli armeni, ma tra gli europei sparsi nell'impero turco. Quel fanatismo che l'autorità del Sultano riesce a trattenere a stento, potrebbe divampare in modo pericolosissimo per gli europei dimoranti in Turchia, nel momento stesso in cui le potenze intervenissero in una questione così delicata e d'indole esclusivamente interna, come — volere o no — è quella della posizione del Sultano di fronte ai suoi sudditi.

Nella recente discussione sollevata da un giornale tedesco si è visto chiaramente in quale stato d'impotenza materiale, dal lato della protezione dei rispettivi connazionali, si trovino gli ambasciatori a Costantinopoli, non disponendo a tale scopo che dei secondi stazionari.

Prima adunque di risolvere la questione della deposizione del Sultano, che potrebbe produrre conseguenze disastrose per gli europei, bisognerebbe risolvere quella di dare ai rappresentanti delle potenze i mezzi materiali per proteggere gli europei stessi contro l'ira ed il fanatismo mussulmano e nulla accenna che tale questione abbia fatto o sia per fare un passo verso lo scioglimento.

D'altra parte non è men vero che la situazione a Costantinopoli è tutt'altro che rassicurante e che alcuni dei provvedimenti presi dalla Porta per punire i colpevoli delle recenti stragi e dare soddisfazione agli armeni ed alle potenze, appaiono assolutamente inefficaci.

Contro il tribunale incaricato di punire quei colpevoli si sollevano, ad esempio, gravi lagnanze e si afferma che mentre si assolvono i turchi ed i curdi, sui quali pesano le più gravi accuse, si condannano gli armeni anche se innocenti.

Il Comitato armeno ha già fatto avvertire gli ambasciatori — come non ha mancato di farlo prima del colpo di mano sulla Banca Ottomana — che darà nuovi segni di vita se le persecuzioni contro gli armeni non cessano.

In tale stato di cose è un vero guaio che le potenze — pur non ricorrendo a mezzi estremi, che aggraverebbero vieppiù la situazione — non riescano ad intendersi circa un'azione più efficace delle misure che il governo turco prende e non ha la forza — e fors'anche neppure la possibilità — di attuare seriamente.

La parola degli amici

Il Ministero Rudinì gode le simpatie della stampa ufficiosa francese. Sono, ben inteso, simpatie platoniche, senza ombra di risultato pratico; non si spingono a consigliare la menoma concessione da parte francese sia per la questione tunisina, sia pei rapporti commerciali; non impediscono la pubblicazione, di tanto in tanto, di qualcuna di quelle ingiuriose diatribe contro l'Italia che paiono ormai la lettura più gradita per gli abbonati francesi.

Ma tutto questo, se ferisce l'Italia e i suoi interessi, non riguarda il Ministero; la stampa d'oltralpi considera l'on. di Rudinì con tenerezza materna, da che egli occupa il posto del temuto predecessore che suscita ancora in Francia tanti odii da lasciar supporre che abbiano ancora una paura matta. Pare agli organi dell'opinione francese — e ci auguriamo sinceramente che piglino un granciporro — che la presenza agli affari del deputato di Caccamo li guarentisca contro qualsiasi preoccupazione di atti energici e coscienti del proprio diritto da parte dell'Italia; e però, appena qualcuno accenni a toccare il Ministero del suo cuore o a minacciarne le sorti, la stampa francese insorge e somministra botte da orbi a chiunque, senza badare ad amici od avversarii.

Ed è in tal guisa che il *Temps* è stato condotto a rimbeccare aspramente il discorso di Cavallotti che imponeva al ministero Rudinì di fare le elezioni, sotto pena del corruccio dell'Estrema sinistra.

Il giornale francese protesta con tutte le sue forze contro la corbelleria che si vorrebbe far fare al presidente del Consiglio. Esso dichiara che la presente Camera offre al gabinetto tutti i mezzi possibili per governare; che essa costituisce uno strumento politico perfettamente adattabile al nuovo sistema rappresentato dall'attuale gabinetto; che i varii ministeri italiani hanno ottimamente governato colle Camere elette sotto i loro predecessori, e sono invece andati a rotoli colle Camere alla cui formazione avevano presieduto.

" Il signor Di Rudinì è in piedi, è al potere; perchè non avrebbe egli qualche fiducia in questo strumento che adesso conosce e di cui ha imparato a servirsi?... Uno scioglimento, una campagna elettorale, una piattaforma elettorale da trovare, una macchina amministrativa da far camminare, ecco ben altra impresa che l'adattamento dello strumento parlamentare esistente alla nuova politica rappresentata dal gabinetto attuale.

La conclusione a cui giunge il periodico del *boulevard des italiens* è questa: Rudinì lasci cantare i radicali, contenti a chiacchiere Cavallotti fin che può, poi lo mandi a farsi benedire, e rinvii le elezioni generali a Pasqua... e anche più lontano se è possibile.

Abbiamo voluto riportare questi giudizi del giornale francese, perchè almeno di questo non si dirà che combatta i comizi generali nell'interesse di Crispi, come si rimprovera costantemente ai giornalisti italiani d'opposizione. Lo straniero, posto al di fuori delle nostre contese, e in posizione da poter giudicare sulla realtà delle cose e non sui consigli della passione, vede chiaramente che l'avventura alla quale i radicali invitano con minacciose parole il Ministero sarebbe tale da infrangere questa compagine di cui la fragilità non ha più bisogno di essere dimostrata; e siccome egli desidera che questo non avvenga, siccome ha una paura matta che la caduta dell'on. Di Rudinì apra la successione a profitto di qualcuno meno arrendevole, grida all'armi, e sacrifica volentieri le sue simpatie pei radicali al desiderio di conservare i ministri presenti.

Quanto a noi, se combattiamo le elezioni, non è davvero, come è facile comprendere, per amore dell'attuale governo, di cui tante volte abbiamo dovuto constatare la debolezza, l'incerta e incoerente condotta, e spesso le colpe.

Ma di fronte all'interesse supremo della patria, di fronte ai pericoli di una dittatura radicale — che sarebbe installata il giorno in cui il presidente del Consiglio cedesse alle intimazioni di Corteolona — è lecito trascurare la questione, assai secondaria ai nostri occhi, della vita o della morte del gabinetto.

Ci basti di aver dimostrato, colla parola stessa dei migliori amici dell'on. Di Rudinì, che egli non potrebbe fare cosa più contraria al suo interesse che quella imperiosamente richiestagli da Cavallotti e soci. Che questo sia l'interesse dell'Estrema sinistra si capisce; ma appunto per questo dovrebbe essere lontanissimo dal pensiero di un ministro del re, che pretende di rappresentare autorevolmente i conservatori italiani.

Politica e Diplomazia

(S) **Fiume**, 14 — La principessa Milena del Montenegro, accompagnata dalla principessa Anna e dal principe Mirko, proveniente da Cattaro, è partita per Vienna.

Il Console d'Italia si trovava alla stazione ad ossequiare le LL. AA.

Vienna, 14 — L'imperatore ha nominato primo maresciallo di Corte il conte Adelbert Cziraki.

— La principessa ereditaria di Sassonia-Meiningen e la principessa Vittoria di Prussia sono giunte a Vienna di ritorno da Sinaia ove sono state ospiti della principessa ereditaria di Rumenia.

Londra, 14 — La Regina Vittoria ha nominato lord Bagot cerimoniere di Corte in luogo del conte di Waldegrave, che si era dimesso.

Parigi — Il signor de Giers, ritornato dal suo congedo, ha ripreso il suo posto di consigliere all'Ambasciata russa.

Londra — Si ha da Zanzibar che gli europei nutrono la speranza che il governo si decida a sostituire truppe indiane agli ascari zanzibaresi.

L'Aja, 14. — Si assicura che dentro il mese di ottobre verranno annunziati ufficialmente gli sponsali della giovane Regina Guglielmina con suo cugino, il principe Bernardo di Sassonia Weimar.

La vigilanza delle Banche di emissione

Abbiamo già annunziato la recente pubblicazione del Monzilli sulle Banche di emissione, e, solvendo la fatta promessa, cominciamo oggi ad occuparcene, riassumendo quella prima parte nella quale sono tratteggiati i sistemi adottati nei principali Stati per il controllo degli istituti di emissione.

Certo che l'ordinamento di una tale vigilanza è irto di difficoltà gravi, come è in generale l'azione dello Stato sulle cose della pubblica economia. La difficoltà è nella determinazione del giusto limite entro cui quest'azione deve essere tenuta, affinchè da un lato non offenda la indipendenza degli istituti con una ingerenza invadente gli atti della loro amministrazione che, oltre all'essere ingiusta in principio, diverrebbe pericolosa in pratica, sostituendo alla responsabilità degli amministratori quella del governo; e dall'altro, assicuri che il privilegio della emissione venga usato a pubblico vantaggio.

Il sistema di una ingerenza molto estesa non ha largo seguito nè in teoria nè in pratica. I più si accordano nel circoscrivere il compito del governo a vigilare affinchè non siano violate le condizioni poste dal legislatore all'esercizio del privilegio.

Nessuna legislazione, dettando le condizioni e le norme d'esercizio del privilegio dell'emissione, si è occupata di impedire per mezzo della vigilanza governativa, che gli amministratori e i cassieri distraggano a profitto proprio o d'altri i danari della Cassa.

Non è la legislazione speciale degli istituti di emissione, che prevede abusi di tal natura, ma il codice penale.

La Banca d'Inghilterra ha un'amministrazione istituita per legge e le cui attribuzioni, nettamente definite, sono assolutamente indipendenti da ogni azione del governo.

Contrariamente a ciò che accade in altri paesi, la grande maggioranza degli amministratori è scelta fra i commercianti di provata esperienza, che impieghino maggior somma di capitali negli affari.

Le situazioni settimanali, approvate dal Consiglio, vengono comunicate ai commissari del bollo, che le fanno pubblicare nella *Gazzetta di Londra*.

E tutto il controllo finisce lì.

La Banca di Francia è amministrata direttamente da un governatore e due sotto-governatori, nominati dal Governo e da esso revocabili, e da un Consiglio generale che si rinnova per un quinto ogni anno. La cauzione è richiesta a tutti: è di cento azioni pel governatore, di cinquanta per i sotto-governatori, di trenta pei consiglieri, ecc.

La Banca invia al Governo e fa pubblicare ogni venerdì la situazione de' suoi conti.

Anche nella Banca di Francia le garanzie del pubblico risiedono nei controlli interni commessi alla Amministrazione e il Governo non vi esercita che un'alta sorveglianza.

Invece la Banca Imperiale germanica è posta non solo sotto la *sorveglianza*, ma sotto la *direzione* dell'Impero. Gli ordinamenti di questa Banca non sono compatibili con quelli delle Banche di altri Stati, eccetto le Banche di Stato. La parte che il Governo ha nella direzione e amministrazione della Banca germanica è ragguardevole. Gli azionisti esercitano una funzione di vigilanza e di controllo molto importante, ciò che dimostra come anche in ordinamenti informati ad un'azione preponderante dello Stato, la responsabilità dei rappresentanti agli azionisti non è coperta nè resa superflua dall'azione di questi.

La Banca austro-ungarica è una Società a capitale privato. E' amministrata da un governatore nominato dall'imperatore e da due sotto-governatori, la cui nomina è sottoposta a tre gradi successivi. L'organismo interno è assai complicato, ma è fornito di molteplici controlli, fondati sull'azione degli amministratori. Le ispezioni o verificazioni sono eseguite quando il governo le ordina, salvo il mutamento di funzionari; nel qual caso sono obbligatori e per legge.

L'amministrazione della Banca Nazionale del Belgio, alla quale è affidato il servizio di Tesoreria, è commessa ad un governatore e a sei direttori che, riuniti, costituiscono il consiglio d'amministrazione. La sorveglianza è esercitata da sette censori. Il governatore rappresenta lo Stato ed è nominato dal governo, dura cinque anni, non può essere confermato. I direttori rappresentano gli azionisti e sono eletti per sei anni; possono essere confermati, sono stipendiati. I censori sono eletti dall'assemblea generale, durano tre anni rinnovandosi però parzialmente. Tutti debbono prestar cauzione.

Gli ordinamenti di questa Banca sono più semplici di quelli delle altre e quantunque le sia affidato il servizio di tesoreria l'azione del governo è limitata alla vigilanza, la quale si fonda principalmente sul governatore che è responsabile verso lo Stato dell'osservanza delle leggi, regolamenti, statuti ecc. e può perciò sospendere anche le deliberazioni del Consiglio.

Toccando di altri Stati minori accenneremo alla emissione in Russia, dove è esclusivamente affidata alla Banca di Stato, il quale la costituì fornendola il capitale.

Come Banca di Stato è direttamente amministrata dal ministro delle finanze per mezzo di speciali funzionari.

Per concludere, da questo rapido sguardo risulta, che se si eccettuano le Banche di Stato, in tutte le altre costituite da Società di azionisti, l'azione del governo è limitata e la vigilanza è regolata in guisa da lasciare all'amministrazione il debito di controllare le emissioni.

E' un principio di responsabilità diretta che costituisce la migliore delle garanzie.

Per il valico del S. Bernardo

Torino, 14. - (*Lino*). — La nostra Camera di Commercio è stata chiamata, nella sua adunanza di ieri, a discutere intorno ad un progetto di costruzione di un nuovo valico ferroviario fra la Svizzera e l'Italia pel Gran San Bernardo, adatto al traffico internazionale con facile sbocco diretto su Torino.

Il Sindacato che si propone la costruzione di questo valico non chiede concorso in danaro da nessun ente, sia Governo, Provincia o Comune, ma solo di poter costruire ed esercitare la linea per proprio conto, persuaso — come dice la relazione dell'ingegnere Fell — che il traffico su questa linea sarà tale che provvederà alle spese di esercizio ed all'interesse del capitale necessario alla sua costruzione.

Naturalmente, la nostra Camera di commercio ha accolto favorevolmente tale proposta, che provvede perchè Torino non resti in avvenire tagliata fuori da ogni comunicazione coll'estero, ed all'unanimità ha votato un ordine del giorno accordante il pieno appoggio morale al progetto stesso, trasmettendo, in pari tempo al Ministero caldissimi voti affinchè sia preso in sollecita considerazione.

Ora il Sindacato per il valico del San Bernardo presenterà al Governo un progetto di massima, impegnandosi, qualora ottenga la relativa autorizzazione, a costruire nel termine di pochi anni detta ferrovia, sistema Fell, a scartamento ordinario, cioè m. 1.445, in modo da poter fare il servizio cumulativo colle altre ferrovie d'Europa.

I vantaggi che la nostra città e regione potranno avere dall'esecuzione di tale progetto sono assai grandi, quando si pensi che le nostre linee ferroviarie esistenti verranno collegate colle grandi linee internazionali della Francia orientale e della Germania occidentale che per Losanna fan capo a Basilea e di là a tutti i porti dei mari del Nord.

Così avremo noi pure una linea propria di accesso alla Svizzera, che ci libererà dalle esagerate tariffe della Paris-Lyon-Méditerranée, che in ogni eventualità permetterà lo sbocco delle nostre industrie all'estero; una vera linea diretta di congiungimento di Torino alle linee di transito internazionale.

Gli affari d'Oriente

L'agitazione degli armeni

(S) **Atene**, 14. — Numerosi armeni sono giunti qui ieri. Un migliaio di essi accampano a Falera.

Costantinopoli, 14. — Gli Ambasciatori tennero, ieri, una conferenza circa l'affare delle lettere minatorie, ricevute dal Comitato armeno.

A Brussa il cambiamento dei Valì impedì i disordini, che si temevano.

A COSTANTINOPOLI.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 14, ore 18. — Secondo informazioni da Costantinopoli si temono colà nuovi disordini per domani.

(S) **Vienna**, 14. — La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli che la situazione vi è tuttora sempre seria ed inquietante.

Le preoccupazioni sono ridestate dalle notizie che vanno spargendosi gradatamente nei circoli ottomani sulle concessioni ai candiotti, le quali provocano commenti sdegnosi. Quando il fatto delle concessioni sarà noto al pubblico, sarà necessario aumentare le misure di precauzione.

A CANDIA.

(S) **Atene**, 14. — Il Comitato rivoluzionario di Vamos annunzia il suo scioglimento con una circolare diretta al popolo candiotto.

(S) **Costantinopoli**, 14. — Contrariamente alle voci corse, la situazione dell'isola di Candia è notevolmente migliorata.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Londra, 14, ore 12,20. — Il signor Alfredo Billiotti, console a Candia, è stato nominato commendatore dell'ordine di San Michele e di San Giorgio, per i servigi resi durante gli ultimi torbidi e per il felice esito dei suoi sforzi per ristabilire la pace.

Lettere da Candia.

Candia, 5. — Il primo del mese corrente ebbe luogo un serio combattimento nel villaggio di Alaia, ove più di 2000 insorti assalirono i musulmani candiotti, che, aiutati dalla truppa regolare, saccheggiavano i villaggi circonvicini. L'esito del combattimento, che durò due giorni, fu l'abbandono del villaggio per parte delle truppe regolari, l'incendio di una parte di esso causa le bombe gettate dai cristiani e una perdita d'uomini d'ambo le parti relativamente sensibile.

— La nuova convenzione per Candia, compilata dai rappresentanti delle sei potenze e sanzionata dal Sultano, incontra l'unanime approvazione dei cristiani di Candia, ma non quella dei musulmani, che ieri, consigliati, dicono, dal vice-console francese, il quale è in pari tempo agente consolare italiano, sottoscrissero un plebiscito con cui chiedono la protezione della Francia se la Turchia non annulla la convenzione suddetta.

ARMI ED ARMATI

Le manovre francesi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 14, ore 12. — Le grandi manovre sono cominciate con tempo orribile, diluvio acqua.

L'esperimento di marcia per otto e dell'artiglieria con due batterie di fronte, onde abbreviare le colonne ha dato risultati buoni nei terreni ordinari. La marcia però è difficile nei terreni boschivi e coltivati. Ora esperimenterassi il passo detto di flessione esattamente opposto al passo rigido tedesco e cioè tenendo il corpo inclinato, la gamba piegata. I fisiologi dicono che stanca meno il soldato.

Dopo le manovre il Consiglio superiore deciderà circa all'armamento della cavalleria colla lancia ovvero colla sciabola.

La Squadra inglese del Mediterraneo.

(S) **Londra**, 14. — Si annunzia ufficialmente che il vice-ammiraglio sir John Hopkins sarà nominato comandante la Squadra del Mediterraneo, in sostituzione di sir M. Seymour, il cui periodo di servizio termina quanto prima.

Il telefono rivelatore.

Il capitano Bellon, del 6° reggimento di artiglieria francese, ha fatto una scoperta assai curiosa relativa all'impiego del telefono.

Questo ufficiale, osservando, coll'aiuto di un ricevitore delle poste e telegrafi, i suoni ritmici di un telefono, influenzato da una linea telegrafica, ha inventato un alfabeto che permette di leggere, senza toccare il filo, i dispacci trasmessi mediante il sistema Morse.

Ne risulta che con questo ultimo apparecchio il segreto delle corrispondenze telegrafiche potrebbe essere facilmente sorpreso senza che i posti in comunicazione potessero saperlo.

Si capisce l'importanza che potrebbe avere questa scoperta in caso di guerra.

Il nuovo fucile svizzero.

Il Consiglio federale, dietro proposta del dipartimento militare, ha approvato l'adozione di un nuovo fucile a ripetizione, che si chiamerà fucile modello 1889-96.

E' il fucile Schmidt modificato per modo che la mira è più comoda e si possono impiegare cartucce producenti una pressione superiore a 2.600 atmosfere. Il meccanismo è reso più solido e la diminuzione nel peso è di 100 grammi.

La marina greca.

(S) **Atene**, 14. — Il governo ha stipulato un contratto di tre milioni per il perfezionamento dell'armamento di due corazzate da eseguirsi entro il corrente anno, colla Società delle ferriere e cantieri.

Economia e statistica

Casse postali di risparmio in Italia.

Situazione a tutto giugno 1896.

Libretti in corso in fine maggio	N.	2,912,272
Libretti emessi nel giugno	„	24,278
	N.	2,936,550
Libretti estinti nel giugno	„	20,520
Erano **accesi** al 31 giugno libretti	N.	2,916,030
Depositi in fine maggio	L.	449,083,818 48
Depositi nel giugno	„	20,750,557 98
	L.	469,834,376 46
Rimborsi del giugno	„	19,981,452 58
Rim. dei depositi al 31 giugno	L.	449,852,923 88

L'emigrazione italiana.

Ecco il movimento dell'emigrazione secondo la statistica del Ministero d'agricoltura dal 1876 in poi:

Anni	Emigrazione propria o permanente	Emigrazione periodica o temporanea	Totale
1876	19.756	89.015	108.771
1877	21.087	78.126	99.213
1878	18.535	77.733	96.268
1879	40.824	79.007	119.831
1880	37.934	81.967	119.901
1881	41.607	94.225	135.832
1882	65.748	95.814	161.562
1883	68.416	100.685	169.101
1884	58.049	88.968	147.017
1885	77.029	80.164	157.193
1886	85.355	82.474	167.829
1887	127.748	87.917	215.665
1888	195.993	94.743	290.736
1889	113.093	105.319	218.412
1890	104.733	112.511	217.244
1891	175.520	118.111	293.631
1892	107.369	116.298	223.667
1893	124.312	122.439	246.751
1894	105.455	119.868	225.323
1895	169.513	123.668	293.181

L'emigrazione temporanea ha oscillato per molto tempo intorno a 100,000, raggiungendo il massimo colla cifra di 123,668; l'emigrazione propriamente detta, cioè a dire a tempo indefinito, è venuta crescendo da 20,000 circa nel 1876 a 187,993 nel 1888. Nel 1890 discese a 104,733 per risalire a 175,520 nel 1891 e a 169,513 nel 1895.

Le provincie che danno la maggior parte dell'emigrazione temporanea sono quelle del Veneto, della Lombardia e del Piemonte. L'emigrazione propriamente detta e permanente, trae i suoi maggiori contingenti dalla Liguria e da alcuni territori delle provincie di Cosenza, Potenza, Salerno, Avellino, Campobasso e Catanzaro, come pure da quelle medesime provincie dell'Alta Italia, che contribuiscono fortemente anche alla emigrazione temporanea.

Gli uomini emigrano in maggior numero delle donne e gli adulti più dei fanciulli. Infatti nel triennio 1893-95 troviamo che i maschi sono da 87 a 90 per cento nell'emigrazione temporanea, mentre la proporzione dei fanciulli di ambo i sessi al disotto di 14 anni, secondo il censimento del 1881 è il 30 per cento della popolazione del Regno.

Riunendo l'emigrazione permanente con la temporanea per il 1895, troviamo che gli agricoltori maschi e femmine furono 122,414, ossia 50,61 per cento del totale degli emigranti dai 14 anni in su; i terraioli, braccianti giornalieri e facchini 55,197, cioè il 22,42 per cento; gli scalpellini e muratori 33,081, cioè 13,67 per cento e gli artigiani e operai 13,906, cioè quasi il 5,75 per cento. Nell'insieme queste classi danno un totale di 224,598 emigranti, ossia 92,85 per cento di tutti gli emigranti uomini e donne, sopra i 14 anni.

Gli agricoltori forniscono un contingente relativamente più forte all'emigrazione per l'America, che non a quella che si dirige per gli Stati d'Europa; il contrario avviene dei montanari, minatori, tagliapietre, fornaciai, carbonai, calderai, boscaioli, ecc., che si trovano in gran numero nel continente europeo per i grandi lavori di sterro e di costruzione.

Commercio inglese.

Ecco il quadro del commercio inglese coll'estero per i primi otto mesi dell'anno corrente in confronto del periodo corrispondente dell'anno scorso.

Importazioni	*1895*	*1896* Lire sterline		*Differenza* 1896
Bestiame	5,530,983	7,239,974	+	1,708,991
Sostanze alim.	107,889,537	107,308,677	—	580,850
Tabacco	2,123,055	2,746,587	+	623,532
Metalli	12,297,327	13,715,989	+	1,418,662
Sost. chimiche	4,730.191	5,112,811	+	382,620
Olii	5,184,179	5,367,551	+	183,372
Mat. greggie	76,516,390	77,564,352	+	1,047,962
Oggetti manif.	49,229,826	54,109,575	+	4,879,749
Generi diversi	9,171,641	9,468,212	+	296,571
Pacchi postali	677,631	653,087	—	24,544
Totale	273,350,760	283,286,815	+	9,936,055

Esportazioni	*1895*	*1896* Lire sterline		*Differenza* 1896
Bestiame	474,703	553,913	+	79,210
Sostanze alim.	6,634,770	6,919,589	+	284,819
Mat. greggie	12,169,307	11,774,042	—	395,265
Filati e tessuti	67,107,451	72,359,999	+	5,252,548
Met.e macchine	27,876,239	33,230,720	+	5,354,481
Vestiarii e tapp.	5.918,062	6,973,578	+	1,055,516
Sost. chimiche	5,531,622	5,630,664	+	99,042
Generi diversi	20,629,545	22,157,259	+	1,527,714
Pacchi postali	816,798	1,039,309	+	222,511
Totale	147,158,497	160,639,073	+	13,480,576
Commercio in transito	41,211,007	38,412,765	—	2,798,242

L'inchiesta sulla Sardegna

III.

Banche e credito.

Come è naturale, l'on. Pais accorda un'attenzione specialissima alla questione delle Banche e del Credito, che se per tutti i paesi agricoli è vitale, per la Sardegna poi è senza contrasto la prima e più importante.

Ed ecco in qual modo annunzia i mali a cui occorre portar rimedio:

In Sardegna mancano tutti gli organismi del credito.

Le Casse di risparmio dell'isola, quelle di Cagliari, di Sassari e di Alghero, il Credito fondiario, sono tutti in liquidazione: il Credito agricolo in fallimento.

D'Istituti non sardi, la Banca Nazionale, ha una sede a Cagliari ed una succursale a Sassari. Il Banco di Napoli tiene una succursale nella prima città ed una semplice agenzia nella seconda, non certamente sorgente di credito a buon mercato.

L'usura invade ed isterilisce ogni ramo di attività economica, già fatta gravosa dal cumulo di avversità naturali, da insufficienza di legge, da oppressione fiscale.

Da alcuni indizi credono molti di poter affermare che in Sardegna non manchi il capitale, ma nel capitale manchi la fiducia. Le due cose son vere; il capitale è scarso, ma sopratutto è sfiduciato dalle tristi venture sofferte.

" Il Governo... avvertito e sollecitato in tempo, lasciò che le Casse di risparmio, gli Istituti di credito fondiario ed agricolo, i quali pur sono ed erano sottoposti alla vigilanza governativa, non dico creassero (perchè forse altre cause vi concorrevano) certo aggravassero una situazione in cui la fine inevitabile era quella di veder aprirsi una voragine nella quale dovessero cadere, come caddero, fra colpevoli e sciagurati uomini di alta posizione sociale, sostanze di cittadini e di pubbliche amministrazioni; che, strano a dirsi, in un giorno videro cadere quella stessa Banca in cui fino alla vigilia, e a consacrazione di fiducia governativa, era **obbligatorio versare i depositi**. Chi avrebbe potuto supporre che non fosse vigilata? „

Dunque il capitale sardo, poco e raro, diffida e a ragione, esso non vede speranza nell'agricoltura, rovinata per le cause a tutti note.

Questa situazione può essere cambiata?

Io credo di sì, a condizione che i provvedimenti sieno non tentati, ma applicati con sicura conoscenza delle cose, e rivolti alle peculiari condizioni sociali ed economiche della Sardegna.

Dovunque, ma specialmente in Sardegna, e sopratutto nella costituzione del credito, poco valgono le teorie. E sarebbe meglio non far nulla, piuttosto che, con esperimenti mal riusciti, dare con nuove delusioni e nuove catastrofi il colpo ferale alla pubblica fiducia.

L'obbiettivo del credito non può essere direttamente commerciale.

A questo scopo, e per naturale interesse, bastano in Sardegna le succursali della Banca d'Italia e del Banco di Napoli, e solo sarà opera di giustizia se anche Sassari potrà avere la succursale di quest'ultimo.

Ma il vero obbiettivo del credito dev'essere rivolto all'agricoltura nelle sue manifestazioni, cioè: ammortizzazione graduale del debito ipotecario; sovvenzioni all'industria agraria; credito fondiario e credito agrario.

Più urgente questo di quello; il quale dalla migliorata condizione del credito agrario, che aumenterà il valore venale delle proprietà, trarrà di per sè un vantaggio non lieve.

Infatti, l'ammontare dei beni concessi in ipoteca al credito fondiario fu, secondo la perizia eseguita al momento del mutuo, di oltre cinque milioni, e ora il valore venale è calcolato un milione e mezzo. Ammesso pure che per la cattiva amministrazione, per i colposi criteri direttivi di quell'istituto, possa esservi stata allora un'esagerazione nella valutazione: non pertanto è giuocoforza convenire che un grave e straordinario depressamento della proprietà è in men di dieci anni avvenuto.

Se i provvedimenti che si chiedono rialzassero il valore della produzione agricola, il credito fondiario si renderebbe più facile, e la trasformazione dell'opprimente debito ipotecario salverebbe l'agricoltura isolana.

Quale il sistema da applicarsi? Tre se ne propongono:

1. La costituzione di un credito fondiario per associazione di proprietari.

2. La costituzione di un credito fondiario con capitale non inferiore ai 10 milioni.

3. La ricostituzione del credito fondiario, ora in liquidazione, con nuovo capitale.

Dimostrata l'impossibilità pratica dei due primi metodi, l'on. Pais propugna il terzo, sulle basi seguenti:

Costituire una Società anonima col capitale versato di tre milioni di lire, divise in azioni

del valore nominale di lire 200 ciascuna, da conferirsi colla conversione delle 14,270 cartelle consorziate e col versamento di lire 146,000 in contante, avente lo scopo di assumere l'attuale liquidazione, e di ottenere il privilegio per l'esercizio del credito fondiario in Sardegna.

La Società avrebbe nell'isola due sedi autonome indipendenti fra di loro, l'una a Cagliari e l'altra a Sassari: entrambe dipenderebbero però dalla sede centrale di Milano, dove risiederebbero il Consiglio di amministrazione ed il Comitato pei mutui.

Essa disporrebbe subito di oltre mezzo milione in contante, e precisamente delle lire 400,000 circa disponibili dalla liquidazione e delle lire 146,000 conferite in conto capitale, somma che si crede sufficiente per sopperire ai bisogni dell'esercizio.

Si tratta di una proposta di capitalisti lombardi che pare all'on. Pais pienamente rispondente allo scopo, e degna perciò del più favorevole esame.

Rimane il credito agrario, pel quale potrebbe bastare la conversione dei Monti frumentari; o per dir meglio un sistema pel quale il largo capitale di questi Monti servisse a garanzia di una emissione di cartelle agrarie.

Accuratamente vigilato, l'istituto andrebbe dritto per la sua via, e non si avrebbero altri guai come quelli già avvenuti.

Una cosa rovinosa, pei contribuenti sardi, è il pagamento delle imposte a scadenze bimestrali. Se lo Stato consentisse a mutarle in riscossioni semestrali, questo equivarrebbe per sè stesso a diminuzione di imposta.

Insomma, si tratta di cose fattibili, per le quali basterebbe un po' di buona volontà e molto amore da parte del Governo e del Parlamento, per la povera Sardegna. Ma ecco il grave problema: si troveranno?

I Libri della Settimana

Gabriele D'Annunzio. — Studio critico. — Dai tipi dello stabilimento Loescher — in una splendida edizione — è uscito uno studio critico del professore G. di Propezio su Gabriele D'Annunzio.

L'elegante volumetto porta impresso un somigliantissimo ritratto del geniale poeta abruzzese di cui l'A. tesse gli elogi riguardandolo come filosofo e come poeta, come verista e come simbolista e lo scagiona dalle futili accuse che gl'invidiosi rivolsero all'unico degli scrittori contemporanei d'Italia che seppe far gustare e ammirare la nostra letteratura all'estero.

Il progresso nell'industria dei molini, di Antonio Burdese. — Bologna, Coop. Azzoguidi. L. 2.

L'autore, che è anche un valente industriale, tratta a fondo la questione dell'industria dei molini ed espone largamente i sistemi migliori, che l'esperienza suggerisce di adottare pel pastificio e pel panificio.

Nota le fasi dei vari sistemi dell'industria molitoria, descrive i diversi metodi del loro impianto, dei meccanismi e del loro funzionamento. Accenna alle diverse qualità di frumento, tanto estere che nazionali; tratta del pane, delle paste alimentari e del loro perfezionamento; cose tutte utilissime e necessarie per chi voglia dedicarsi all'arte del mugnaio e del pastaio. Insomma, descrive quanto apprese nel corso di molti anni passati nell'industria molitoria, con grande vantaggio degli industriali, che vorranno consultare questo pratico manuale.

I contributi speciali per i lavori di miglioria. — Studio di finanza di Riccardo Dalla Volta. — Firenze — (Bocca e Loescher).

In questa pregevole memoria, l'egregio economista studia l'importante quesito dei contributi speciali di miglioria imposti a quei contribuenti i quali ricevano particolari vantaggi da talune opere pubbliche. Dopo di avere posto in sodo i concetti scientifici sui quali si fondano i contributi di miglioria, l'A. esamina la legislazione italiana ed estera su questa materia, per giustificarne l'applicazione.

Atti del Governo

La Gazz. Uff. del 14 contiene:

RR. decreti che stabiliscono il numero e l'ampiezza di alcune zone di servitù militare — Relazione e R. decreto che scioglie il Consiglio comunale di Piana dei Greci (Palermo) e nomina un Commissario straordinario — Relazioni e RR. decreti che prorogano i poteri dei commissari straordinari di Trecastagne (Catania) e Silvi (Teramo) — Disposizioni nel personale dipendente dal ministero di grazia e giustizia e culti.

Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e del pane in 72 mercati del Regno, dal 24 al 30 agosto 1896.

Amministrazioni comunali. — Sono prorogati di tre mesi i poteri dei regi Commissari di Trecastagne, provincia di Catania, e Silvi, provincia di Teramo.

Il cav. Domenico Antonio Romei è nominato regio Commissario del Comune di Piana dei Greci, provincia di Palermo, il cui Consiglio è stato sciolto.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Livorno, 13 — Sono giunte notizie da Calice degli allievi dell'Accademia navale in viaggio d'istruzione.

Essi toccarono oggi quel porto e il 15 si recheranno a Mahon. Salute perfetta.

Rimini, 13 — Lo stabilimento marittimo idroterapico, in vista dell'ottima stagione, resterà aperto, in via eccezionale, a tutto il 20 corrente.

I prezzi dei bagni sono ridotti del 50 per cento.

Ferrara, 13 — Fu dichiarato lo sciopero generale degli operai addetti ai lavori di chiusura della rotta di Reno a Codifiume.

Finita l'infissione degli aghi per la palafitta, pare che il massimo guadagno della generalità degli operai addetti agli altri lavori potesse calcolarsi a L. 2, mentre essi ne domandavano di più. Sembra difficile un accordo, perchè gli appaltatori possono provvedersi facilmente e sollecitamente altri operai.

Intanto a Codifiume è stata impiantata la luce elettrica, cosicchè d'ora innanzi i lavori potranno proseguire anche di notte.

Spezia, 13. — Il Consiglio comunale, ad unanimità, autorizzò la Giunta a stabilire festeggiamenti pel varo del *Carlo Alberto*, spendendo la somma necessaria. Le feste riusciranno splendide.

Vicenza, 13. — La Giunta respinse la domanda del Comitato dei festeggiamenti pel XX settembre, dichiarando di volere la conciliazione fra la Chiesa e lo Stato.

Palermo, 13. — A Corleone, in causa di dissidi coi proprietari, i contadini si misero in sciopero.

— La crisi municipale è inevitabile. Assicurasi che l'on. Rudinì avrebbe telegrafato a Codronchi una lista di nomi, fra cui scegliere il regio commissario.

Parma, 13. — Oltre la nomina del deputato Valsi a maestro elementare, il nostro Consiglio comunale ha nominato maestro anche un altro socialista, certo Ferretti. Queste nomine municipali hanno messo di malumore la cittadinanza.

Venezia, 13. — La prima lista delle offerte *Pro Candia* sale a circa L. 1800 e comprende nomi di tutti i partiti.

L'esercito della salute a Torino.

Torino, 14, ore 22,30 — Stasera il generale Booth dell'esercito della salute, ha tenuto una conferenza in inglese, tradotta da un interprete sugli scopi filantropici del suo esercito.

La sala era affollatissima di un pubblico però alquanto scettico.

Il prof. Lombroso, lo intervistò a proposito dei suoi nuovi studii di tipi di colpevoli riabilitati.

Il generale Booth, coi suo esercito si recherà a visitare altre città d'Italia.

I giornalisti spagnuoli a Firenze.

(S) **Firenze**, 14 — I giornalisti fiorentini offrirono a Fiesole ai colleghi spagnuoli un banchetto, il quale è riuscito genialissimo.

Le Associazioni e le musiche accompagnarono gli ospiti nella visita ai monumenti.

Le meraviglie della scienza

LA TELEPATIA.

La telepatia è la trasmissione del pensiero, per mezzo della quale si ha conoscenza di cose o di avvenimenti senza che alcuno dei noti mezzi di comunicazione mediante i sensi possa rendere ragione del fatto.

Questo ramo delle scienze spiritiche si propone di studiare una nuova rivista di studi psichici, che ha veduto testè la luce a Milano. C'è chi la nega, giudicandola un resto di superstizioni medioevali, c'è chi la crede universalmente conosciuta dagli scienziati. Ma noi siamo ancora lontani per ora dalla spiegazione di un simile fatto che ritengo naturale; però dall'ardore degli studi si può giudicare che ci avviciniamo sensibilmente alla meta.

Le scienze occulte, le arti magiche, il fakirismo, il magnetismo... caddero avanti alle scoperte della scienza: Mesmer e l'abate Faria sono stati rivendicati da Charcot, quasi il creatore dell'ipnotismo, che non solo contribuì potentemente a creare una nuova psicologia fondata sopra una vera dissezione sperimentale dell'intelligenza umana, ma ricondusse gli studiosi a quelle scienze occulte da cui si erano adeguatamente allontanati.

Per mezzo dell'ipnotismo abbiamo la telepatia, che non è, come affermò anche l'illustre Fogazzaro in una sua conferenza, lo sdoppiamento della coscienza umana, ma un fenomeno come un altro.

Per studiarla il mezzo migliore è quello sperimentale, è di raccogliere fatti e fatti fino al giorno in cui la spiegazione verrà da sè.

In tutti i tempi e presso tutti i popoli si raccontano casi di telepatia: qui è la pitonessa di Delfo che dà cognizioni di una spiaggia ove sarebbero approdate le navi greche in cerca di nuove colonie, là i convulsionarii di Saint-Médard che contraggono malattie da persone ignote, oppure le orsoline di Loudun che nelle loro crisi isteriche rispondevano prima che loro si formulasse la domanda. Il Fogazzaro ha reso noto l'aneddoto di Boito che mentre cenava una sera in un albergo di Venezia vide fra i cortinaggi il volto disfatto dell'amico suo Franco Faccio e che quando per un imperioso bisogno inspiegabile di partire prese il treno per Milano, colà un parente di Faccio gli comunicò la morte del povero maestro.

La telepatia può mostrarsi anche nei sogni naturali e in quelli ipnotici.

Ad esempio ad un mio amico avvenne di sognare che ad un tale che abitava in contro a lui in Genova veniva svaligiata la casa; egli si svegliò di soprassalto al rumore confuso di grida; corse alla finestra e vide molta gente avanti a quella tal casa gridare: al ladro! Accade alle volte che un soggetto ipnotizzato legga il pensiero dell'ipnotizzatore, o che questi riesca a porre un suo soggetto in sonnambulismo a distanze enormi, o che un'infermiera riesca a far retrocedere o arrestare il direttore della clinica quando egli passa per una certa strada.

Da ciò possiamo pensare che esiste nella nostra coscienza una parte intieramente occulta, almeno per ora.

Ora vediamo che il fatto della telepatia o è diretto, spontaneo, oppure indiretto, forzato.

Così chiamiamo telepatia il fenomeno spontaneo, mentre quello sperimentale lo diciamo trasmissione del pensiero o suggestione mentale.

Fra i fenomeni spontanei è noto quello di Garibaldi che ebbe l'apparizione di sua madre il giorno in cui essa moriva.

Un altro fatto esporrò sommariamente ai lettori, di una doppia allucinazione. Una signora conviveva con sua sorella in Borgo Catena in Rovigo: una mattina svegliandosi vide il fratello Marino, allora lontano in Cairo d'Egitto, che veniva a ringraziarla delle cure materne avute per lui. Una luce più forte di quella del giorno che entrava dalla finestra, circondava il fantasma. Poi scomparve: ella credette che fosse realmente venuto il fratello di sorpresa e vestitasi corse a raccontare tutto alla sorella, la quale aveva avuto anche lei la visione del fratello lontano. Credettero realmente ad una sorpresa ma invano lo aspettarono.

Quindici giorni dopo ebbero la notizia della morte del loro amato fratello avvenuta otto giorni prima cioè sei giorni dopo la visione. Questo fatto attestato da persone su la cui fede non v'è alcun dubbio rimase meraviglioso.

Sono avvenuti pure fatti che distinguiamo in sogni telepatici e casi di premonizione.

Ad esempio un caso di sogno è il seguente: il signor Filippo Williams sognò che il presidente Carnot era stato assassinato, e che un giovane francese suo conoscente aveva portata tal nuova, aggiungendo che egli aspirava ad essere eletto presidente.

Il che fece ridere tutti quelli della famiglia. Ma qual non fu la loro meraviglia quando appena scesi di casa appresero dal *Daily News* la notizia pur troppo vera.

Dei casi di premonizione vi è più frequenza.

Nel villaggio di Loo-ten-Hulle (Fiandra orientale) Carlo Luigi Casset annunziò due mesi prima dell'estrazione del numero della leva del 1890-91 che egli avrebbe sortito il numero 90; infatti, dichiarato ciò avanti alla Commissione, con generale meraviglia estrasse il detto numero. Ed un simile caso avvenne ad Eedoo ed a Moldeghem.

Questi casi d'intuizione che escono dal comune e si accostano al meraviglioso, per non parlare di quelli che tutti noi proviamo quotidianamente e che più o meno si avverano, la scienza si propone di studiare seriamente per vedere di sollevare questo velo misterioso della natura, ed il giorno che l'uomo si sarà reso padrone del segreto, potremo cantare col Swinburne:

Glory to Man in the highest! for
Man is the master of things.

" Gloria all'uomo dall'alto, poichè l'uomo è il signore delle cose. "

Luigi Callari.

Scontro di Tramvai

Valenza 14. — Due tramvai a vapore ebbero uno scontro. Vi sono 30 feriti, fra cui 19 gravemente.

Teatri ed Arte

Lirica. — A complemento della notizia da ieri annunziamo che *Chatterton* di Leoncavallo sarà probabilmente l'opera con cui si aprirà la stagione autunnale al Covent Garden di Londra.

— Alla Monnaie di Bruxelles la signora Raunay ha fatto una splendida *rentrée* nella parte di Margherita nel *Faust*.

— A proposito della nuova opera *Cendrillon* (*Cenerentola*) di Massenet, che andrà in scena quest'inverno al teatro dell'Opera Comique il *Figaro* ricorda che su questo soggetto sono stati scritte più di cento fra opere comiche, *féeries*, pantomime ecc. La prima fu un'opera comica in un atto di Anseaume, musica di Laruette, rappresentata il 20 febbraio 1759 sul teatro della fiera di Saint-Germain. Vi è poi quella famosa di Rossini.

Concerti. — La seconda giornata del Festival musicale di Worcester è stata consacrata ad un programma variato il quale ha richiamato discreto concorso di pubblico.

Nella terza, oltre alla " Messa di Requiem " di Verdi colla celebre Albani e all'oratorio " Elia " di Mendelssohn, che sono stati molto applauditi, è stata data una nuova cantata del maestro Hugh Blair, assai gustata dal pubblico.

Drammatica. — Al teatro Lessing di Berlino *Les Demi-Vierges* di Marcello Prevost hanno avuto successo contrastato.

— I giornali francesi ci danno alcune interessanti notizie artistiche.

La signorina Marsy, di cui si è parlato tanto in occasione della morte di Max Lebaudy sta studiando la parte che deve recitare in una delle due produzioni di Pailleron, che saranno rappresentate insieme alla fine di novembre alla Comédie Française.

— Léon Daudet figlio del celebre romanziere e drammaturgo sta terminando un dramma moderno destinato all'Odéon e intitolato: *la Conseillère*.

E' un debutto atteso con curiosità.

— Il signor Rostand sta scrivendo per Coquelin, che lo rappresenterà alla Porte Saint-Martin, un gran dramma in versi, intitolato: *Cyrano de Bergerac*.

Necrologio. — E' morto in Ancona Giovanni Pieroni, incisore di buona fama.

— A Varsavia si è suicidato ingoiando una forte dose di veleno, il signor Ladislao von Ordynski molto noto per i suoi romanzi e per le sue commedie.

— Olaf Landsam, romanziere norvegiese, è perito a Robin Hood's Bay nel prendere un bagno. Egli aveva soltanto 30 anni ed era già molto stimato in Norvegia per il suo talento.

Varie. — Il prof. Fabiani di Milano redattore del " Risveglio Educativo " sta pensando di far eseguire per le prossime nozze Savoia-Petrovich la *Cantata* del prof. Pontoglio. Gli esecutori saranno oltre mille. Alla cantata seguirà un altro lavoro del prof. Pontoglio *Le cinque giornate* sulle parole della sig.ra Crivelli.

Scoppio di una bomba in Spagna.

(S) **Valladolid**, 14 — Quattro operai, avendo trovato una bomba nel campo di tiro di Hoyos, vollero aprirla. La bomba frattanto scoppiò, ferendoli gravemente.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Appello di Firenze

Pres. Capitanco — Consigl. Morelli, De-Aloisio, Persico e Piangiani rel.

Le eccentricità di una americana

Gli attori della azione drammatica, anzi della commedia, sono tre: Francesco Marra, colorista fotografo, Mary Swift di Filadelfia, e Francesco Finelli, cantante di canzonette napoletane. Un artista, un cantante ed una americana.

Della vita e del carattere dei nostri personaggi ben poco c'è da dire.

Il Marra, napolitano e figlio di un vecchio famigliare di Casa Borbone, desiderando di costituirsi un'agiata posizione sociale, avendo sortito da natura ingegno versatile e spiccata tendenza alla pittura, si recò in New-York dove, dedicatosi alla coloritura delle fotografie, conseguì ben presto in simile specialità artistica clamoroso successo.

Dopo 14 anni di lavoro assiduo, il Marra, sia per avvicinarsi alla madre patria, sia perchè l'America non aveva più per lui i sorrisi d'altri tempi, decise di recarsi a Londra, dove poi aprì uno studio di pittura.

Però prima di partire per Londra ebbe a conoscere certa Mary Swift. Costei interessandosi alle sorti dell'artista italiano, lo pregò, al momento della partenza, di darle sue nuove da Londra. Ciò fece il Marra e, per breve dire, la lunga ed assidua corrispondenza, ebbe per epilogo l'unione Marra-Swift, che ebbe luogo in Londra il 23 giugno 1884.

Dai primordi del matrimonio non era cosa difficile il comprendere in quali infelici condizioni esso fosse stato concluso, perchè la Swift, donna volubile e capricciosa, volle più volte cambiar dimora, e gli sposi, da Londra tornarono nuovamente a Nuova York, da dove si recavano poi a Parigi ove il Marra aprì il suo studio ai Campi Elisi 125.

E qui comincia la dolorosa istoria.

Un tal Tito Mattei, noto musicista italiano residente a Londra, ebbe, nel trovarsi a Parigi, a raccomandare al Marra il Finelli.

Il Marra, che dell'amicizia ha avuto sempre un alto concetto, si affrettò a contentare l'amico, e non solo diede modo al raccomandato di trar profitto del suo mestiere, ma lo fece sedere pressochè quotidianamente alla sua mensa, trattandolo più che come un conoscente, come un amico.

Ben presto però il Finelli ebbe a dimenticarsi dei beneficii ricevuti e sui fatti che seguirono stendiamo un velo pietoso, non consentendoci la moralità di entrare in certi particolari. Diremo solo per completare la narrazione, che la Swift, allontanatasi da Parigi e abbandonato il Marra, si univa al Finelli, da cui più non si staccò.

A quelli dei nostri lettori poi che volessero più ampi schiarimenti sulla moralità della Swift consigliamo la lettura dei documenti tradotti dall'egregio perito traduttore prof. Pio De Angelis.

Il Marra intanto, così abbandonato, finì col trascurare l'arte e ridotto alla miseria più acuta, con mezzi fornitigli da persone amiche, ritornò in Italia ed ebbe a constatare che il Finelli si trovava in Pacciana, presso Prato, ove viveva da gran signore e si accinse ad una nuova ed energica lotta. Verificato che ebbe come il tenimento di Pacciana trovavasi intestato al Finelli e ritenendo trovarsi colà anche la Swift, intimò a questa ed al Finelli un precetto mobiliare per le pensioni alimentari scadute e non pagate, in base ad una precedente sentenza contumaciale del tribunale di Roma passata in stato di cosa giudicata.

Convenute le parti innanzi al tribunale di Firenze, il Marra instava pure per la dichiarazione di simulazione della intestazione del tenimento di Pacciana, fatta in nome del Finelli anzichè della Swift, effettiva compratrice. Il tribunale di Firenze, con sentenze 28 novembre e 7 decembre 1895, sospendeva ogni pronunzia sull'azione di simulazione fino a che il Marra non si fosse presentato munito di gratuito patrocinio tanto sulla domanda di rifacimento di danni e simulazione quanto su quella di convalida di sequestro: pronunziavasi però in merito al giudizio di convalida di sequestro revocandolo a tutti gli effetti, ma senza concedere la esecuzione provvisoria.

Il Marra appellava da questa sentenza e contemporaneamente ricorreva alla Commissione di gratuito patrocinio di appello, la quale finì per ammettere il Marra al gratuito patrocinio anche per la questione dei danni e alle spese a debito nell'appello discussosi il 2 corrente avanti la R. Corte di Firenze.

La difesa del Marra, rappresentata dagli avv. sen. Barsanti e Baccelli, avv. Biagio Camagna ed Adriano Mari, aventi a procuratore l'avv. Carlo Serragli, in una dottissima ed elaborata memoria, di cui l'avv. Mari è stato l'estensore, oltre il domandare l'ammissione delle domande di rifacimento di danni e convalida di sequestro, chiede una provvisionale di lire 100,000 a titolo di indennizzo per danni materiali e morali.

Dell'esito della causa parleremo quando sarà stata emanata la sentenza, sentenza che ci auguriamo riparatrice e che ridoni all'ottimo artista quell'agiatezza che una vita di lavoro onesto gli aveva fornita.

Speriamo che ancora ci siano dei giudici in Italia!

Tribunale = II Sezione feriale.

Pres. Gonella — Giudici: Gatti e Primicerio — P. M. Tanganelli

Il furto alla contessa di Cellere

Ecco in breve i fatti che hanno dato luogo all'odierno procedimento contro i fratelli Luigi e Tito Malpieri e Filippo Maurel.

La sera dell'8 aprile dell'anno scorso, poco dopo la mezzanotte, la contessa Giulia Capranica di Cellere, che già si era coricata, intese del rumore. Corse ad armarsi di una rivoltella e fece per entrare nella stanza da bagno, da dove le era sembrato partisse il rumore, ma qui si vide chiudere in faccia la porta che da sopra la terrazza, una specie di ballatoio prospiciente sul cortile.

Certa che dalla terrazza, alta circa 6 metri, i ladri non avrebbero potuto uscire, si affrettò a recarsi a svegliare il portiere, passando però per la scala di servizio che dà sulla via Basilicata.

Mentre picchiava alla portineria sentì che si apriva e si richiudeva la porta della scala principale, che dà in via Boncompagni. Persuasa che, messo sull'avviso, qualche complice del ladro fosse sfuggito, mentre il ladro era rimasto chiuso in casa, mandò a chiamare le guardie.

Constatata la mancanza della cassetta dei gioielli della contessa, contenente brillanti pel valore di 30,000 lire, non si potè pel momento fare altro che seguire le traccie dei ladri. A mezzo metro dal ballatoio, dove era entrato il ladro, s'apre una finestra che dà sul pianerottolo, sulla scala grande del palazzo. Le guardie che salirono questa scala trovarono scostati tutti i vasi e spalancata la finestra in modo che apparve chiaro avere i ladri scavalcata quella finestra e messo piede sul ballatoio essere entrati nella camera da letto della contessa. L'identica via era stata seguita nel fuggire.

L'opera della P. S. per scoprire gli autori del furto, fu attiva, ma l'arresto dei due Malpieri e del Maurel si deve a un tal Ciaffi, il quale rivelò alla contessa che possessore di parte della refurtiva era il Luigi Malpieri. Seguendo questa prima denunzia, si addivenne anche all'arresto degli altri due.

Il processo cominciò ieri e si potè interrogare solo i due Malpieri, essendo il terzo imputato contumace.

Il Luigi Malpieri tenta difendersi, ma di fronte alle contestazioni dell'abile presidente risponde confusamente.

Il Tito Malpieri non fa che ripetere l'*alibi*, e afferma di non aver preso parte al furto.

Nel pomeriggio si procedette all'interrogatorio della contessa di Cellere, che è assistita dall'avv. Falconi. Siccome è leggermente indisposta si dovette fare l'interrogatorio a domicilio, e grazie alla cortese intromissione del cav. Gonella ha potuto assistere anche il nostro cronista giudiziario.

La contessa ha narrato minutamente come si svolsero i fatti e ciò che precedette al furto e ha dato particolari interessantissimi.

Questa mattina alle 9 si riprenderà il dibattimento.

Credito Fondiario di S. Spirito.

A quanto già dicemmo intorno al decreto di convocazione che contiene il sommario delle condizioni del concordato proposto dal R. Commissario liquidatore aggiungiamo:

Le basi del concordato consistono nello stralcio dei rapporti tra il Credito Fondiario e l'Ospedale di S. Spirito mediante la rinunzia di quest'ultimo a ripetere con proprio credito che potrebbe ascendere fino a lire 2,900,000 circa e mediante un versamento da parte dell'Ospedale stesso al Credito Fondiario di L. 2,100,000 in contanti con la eliminazione di ogni questione di responsabilità. Le cartelle poi verrebbero ridotte a tre quarti del loro numero attualmente in circolazione (36,000) e portate quindi a sole 27,000 mediante la sostituzione di tre cartelle nuove per ogni quattro delle vecchie che verrebbero subito ritirate. Le cartelle nuove renderebbero il 4 0|0 netto cioè L. 20 nette per cartella.

In corrispettivo della quarta cartella che andrebbe ad estinguersi verrebbe distribuito un buono di godimento che concorrerebbe al riparto finale della liquidazione fino a L. 500.

Fallimenti in Roma.

CONCORDATI. - ***Corsetti Augusto***, negoziante in marmi, via S. Giovanni Decollato, 10. Omologato con benefici di legge al 15 0|0. Sentenza 11 corrente.

RENDICONTI. - ***Ditta Tinti Raffaele***, pizzicheria in via Serpenti, 77. Incassi L. 2748.56. Spese L. 2757.90. Al 19 corrente, ore 12, discussione da parte dei creditori.

INVENTARI. - ***Gentili Antonio*** e ***Duran Adele***, sali e tabacchi, via Flaminia, 28. Le merci, mobili e stigli sono stati valutati L. 746,60.

CHIUSURE DI FALLIMENTI. - ***Lizzani Giuseppe***, fornaio in via Coronari, 227. Per concordato. Sentenza 14 corrente.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI', 15 settembre 1896 — S. Nicomede.

Leva il Sole alle ore 5,51 m. — Tramonta alle 6,18 s.
Leva la Luna alle ore 3,7 a. — Tramonta alle 11,50 s.

BOLLETTINO METEORICO

14 settembre

Europa pressione ancora elevata Russia centrale, persiste, rinforzata, depressione Irlanda.

Italia 24 ore: barometro quasi stazionario estremo Sud diminuito quattro a due mill. altrove.

Pioggie leggiere qualche temporale Nord e Centro.

Probabilità: venti freschi meridionali Mare mosso od agitato coste settentrionali quieto altrove; cielo nuvoloso o piovoso con qualche temporale Italia superiore, vario altrove.

Nelle Provincie dalle 7 del 13 alle 7 del 14.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	25 5	14 7	Roma	26 3	16 0
Milano	28 2	15 6	Foggia	24 9	19 9
Venezia	23 4	17 6	Bari	24 2	18 6
Ancona	25 0	17 9	Napoli	24 8	19 1
Perugia	22 8	15 5	Palermo	30 4	16 0
Firenze	26 5	14 2	Cagliari	28 5	20 0

All'estero ore 9 del 14.

Atene	—	Budapest	15 0	Zurigo	13 6
Pietroburgo	7 0	Trieste	18 6	Lugano	13 0
Mosca	7 8	Madrid	14 8	Ginevra	14 0
Odessa	13 4	Lisbona	—	Costantinopoli	19 5
Amburgo	12 5	Parigi	13 8	Malta	25 0
Praga	13 7	Nizza	17 5	Algeri	24 7
Vienna	14 0	Monaco	12 1		

Rebus-Monoverbo

i | n

F. C.

Spiegazione del Passatempo precedente:

INDO-VINO

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 9-10-11-12 settembre.

Nati 129 compresi 10 nati morti.

Morti 72 dei quali 27 sotto i 7 anni.

Morti

Brizzolari David fu Giovanni, Roma, 46, coniug.
Brancadori Tommaso di Pietro, Roma, 78, vedovo
Cioerchia Domenico fu Francesco, Iesi, 83, vedovo
Carosi Giovanna di Mariano, Poli, 30, vedova
Cruciani Maria di Pietro, S. Rufina, 24, nubile
Guadagnoli Filippo fu Pietro, Roma, 70, coniug.
Penna Amalia fu Pasquale, Roma, 18, nubile
Rocco Antonio fu Giovanni, Calatafimi, 64, celibe
Venturini Felice di Cosimo, Roma, 21, nubile
Fiori Maddalena fu Marco, Roma, 21, nubile
Marella Patrizia fu Carlo, Pontecorvo, 40, nubile
Cefola Anna di Augusto, Albano, 37, coniug.
Federici Anna fu Pietro, Roma, 76, vedova
Bartoccini Adamo fu Giovanni, Ferrara, 85, celibe
Vorardini Carlo fu Alfonso, Bologna, 68, coniug.
Agostini Maddalena di Venanzio, Roma, 19, nubile
Martino Vito di Venanzio, Arpino, 51, coniug.
Piroli Lorenzo fu Luigi, Roma, 51, coniug.
Nobili Domenico fu Romualdo, Norcia, 84, vedovo
Transalice Giovanni fu Luigi, Roma, 54, coniug.
Iovannucci Giuliano fu Giuseppe, Miciglinno, 80, coniug.
Berardi Angelo fu Egidio, Torri, 48, celibe
Turchi Matteo fu Pietro, Roma, 59, coniug.
Panunzi Assunta fu Nazzareno, Roma, 14, nubile
Leoni Concetta fu Vittorio, Caserta, 36, coniug.
Bergagna Rosa fu Giacomo, Torino, 41, coniug.
Filippucci Loreta fu Angelo, Collevecchio, 34, coniug.
Campaiola M. Carolina fu Giuseppe, Portici, 75, vedova
Flisardi Teresa di Luca, Roma, 47, coniug.
Picchi Settimia fu Aurelio, Roma, 81, vedova
Strozzi Adelvida fu Giuseppe, Roma, 47, coniug.
Molinari Francesco fu Severino, Fabriano, 71, celibe
Aitieri Teresa fu Antonio, Palermo, 48, vedova
Rosati Carlo fu Vincenzo, Cetona, 30, coniug.
Rivolta Carlo fu Sante, Milano, 42, coniug.
Savoia Vincenzo fu Vito, Benevento, 22, celibe
Cerasa Giuseppe fu Carlo, Roma, 83, coniug.
Giachetti Cesare fu Luigi, Firenze, 68, vedovo
Ferri Anna fu Saverio, Roma, 78, vedova
Quadrari Luisa fu Costantino, Roma, 36, coniug.
Francesconi Romeo fu Giuseppe, Roma, 42, coniug.
Carletti Secondo fu Francesco, Foligno, 48, coniug.
Fioravanti Maria fu Emidio, Ascoli, 63, vedova
Salvati Antonia fu Loreto, Anagni, 37, coniug.
Caprara Luigi fu Vincenzo, Roma, 48, coniug.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Civitavecchia. - 28 settembre - Appalto della nettezza e inaffiatura pubblica per 5 anni. Previste L. 65,000.

Comune di Minori. - 25 settembre - Appalto dazio consumo. Annuo canone L. 25,000.

Comune di Roma. - 21 settembre - Costruzione di un fabbricato scolastico. Presunte L. 68,250.

Immobili in Roma. - 16 ottobre - 4 a sez. tribunale - Casa sulla traversa da via Porta Salaria alle Mura di Belisario. L. 608,467.

Notai. - Vacante posto notarile a Marostica (Distretto riunito Vicenza-Bassano).

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Nozze d'oro.

Giorni sono ad Anderlues nel Belgio sono state celebrate contemporaneamente otto nozze d'oro.

La processione delle otto coppie di sposi di cinquanta anni fa attraversò la città in altrettante carrozze precedute dalla polizia, dai soldati della guarnigione dal sindaco della città, dai consiglieri municipali e seguite dagli amici e dall'intera popolazione.

Giunti sulla piazza principale gli sposi discesero e andarono a sedersi sotto un Kiosko ornato di fiori e di verdura, in sedici ricche poltrone che il sindaco offrì loro, dopo un bellissimo discorso.

La giornata terminò con un ballo al Palazzo municipale.

LA NOTA D'IGIENE

Del soverchio cibo.

" Mangiare è dovere, mangiare è bisogno, mangiare è piacere. Ma il mangiare può anche esser dolore e malanno " dice il Mantegazza con ragione.

E questi dolori e malanni sono cagionati specialmente dal mangiar troppo.

Una regola d'igiene da non trascurarsi è quella di mangiare soltanto quando si ha appetito e di cessare prima che sia totalmente soddisfatto.

Chi si empie soverchiamente lo stomaco è ben difficile che goda di una buona salute. Egli prenderà spesso indigestioni che gli cagioneranno dolori di stomaco, di testa e disturbi viscerali. Le indigestioni, è vero, si fanno passare con i purganti, ma non bisogna ricorrervi troppo spesso, perchè danneggiano lo stomaco, che è una macchina molto delicata.

Nella infanzia specialmente, quando il nostro organismo è più attivo, perchè l'alimento non deve bastare soltanto a mantenere il corpo, ma anche ad aumentarlo, si sentono più frequenti e più vivi gli stimoli della fame, e siccome il bambino obbidisce a quelli più che alla ragione, mangia soverchiamente. E' dunque dovere delle madri di regolare l'alimentazione dei loro figli.

Si può dare da mangiare a un bambino ogni tre ore, ma bisogna che la quantità del cibo sia poca. Egli digerisce più presto di un adulto, ma ha anche lo stomaco più delicato e sopporta peggio il lavoro di una faticosa digestione.

Molte madri, che hanno figli deboli e anemici credono, facendo loro mangiare uova, brodi ristretti e una bistecca di mezzo kilogramma di carne arrostita una o due volte al giorno, di ridurli forti. I ragazzi diverranno più deboli, perchè quel soverchio cibo aggraverà loro lo stomaco e non potendolo digerire dovranno ricorrere ai purganti, che tutti sanno sono debilitanti.

Per mantenersi lo stomaco sano bisogna variare i cibi, alternare i legumi e la carne, non mangiare troppi farinacei, nè troppo pane e soprattutto bisogna mangiar poco.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 27,2 — minimo: 16,6.

In Vaticano. — Ieri il Papa ha ricevuto in privata udienza mons. Tommaso Di Stefano, vescovo di Ruvo e Bitonto, e mons. Pio Alberto Del Corona, vescovo titolare di Draso e coadiutore di mons. Barabesi, vescovo di S. Miniato.

Domenica l'ufficialità della guardia nobile pontificia, palatina, gendarmeria e svizzera, si recò dal cardinale Mariano Rampolla del Tindaro, segretario di Stato, per offrirgli gli omaggi ricorrendo il suo onomastico.

Arrivi e partenze. — Dalla linea di Pisa giunsero ieri mattina i sottosegretari di Stato on. Compans e Bonin e il conte Maffei, ambasciatore d'Italia a Pietroburgo.

— L'on. Arcoleo, sotto-segretario di Stato, tornato ieri mattina da Napoli, ripartì col treno delle 23 per Milano.

L'organico della Provincia. — Il Consiglio provinciale ha completato finalmente la discussione del regolamento per gli impiegati provinciali.

E' una raccolta di massime burocratiche, che naturalmente all'atto pratico rimarranno un pio desiderio.

L'unica questione positiva si riassume nelle disposizioni transitorie.

Per esse infatti il Consiglio provinciale ha stabilito che gli impiegati i quali, a causa delle modificazioni organiche, dovessero percepire uno stipendio inferiore a quello di cui fruivano fino al giugno 1895, riceveranno la differenza a titolo di assegno personale finchè per effetto di promozione non rientrino nel godimento dello stipendio precedente.

Tale assegno è computabile per gli effetti dell'aumento sessennale e della giubilazione.

Per l'indennità di residenza rimangono ferme le disposizioni deliberate dal Consiglio provinciale esclusivamente a favore degli impiegati che facevano parte della pianta organica al giugno '95.

Per l'effetto della liquidazione dell'indennità di residenza, sarà al momento dell'attuazione del regolamento, nuovamente accertato lo stato di famiglia di tutti gli impiegati compresi nella pianta organica prima del 30 giugno 1895.

Gli impiegati ammessi in servizio durante i primi cinque anni dal primitivo impianto dell'Amministrazione dell'attuale Provincia romana potranno chiedere il collocamento a riposo e la liquidazione della pensione dovuta in base ai precedenti regolamenti pari all'intero stipendio dopo soli 30 anni di servizio, purchè abbiano compiuto il 65° anno di età.

Nel caso che per ragioni di salute siano resi inabili al servizio prima che raggiungano il predetto limite d'età, potranno del pari esser collocati a riposo liquidando a loro favore la pensione in ragione di un trentesimo dello stipendio per ogni anno di servizio prestato.

Coloro che in seguito all'annullamento degli organici del 1895 si trovano al servizio provvisorio dell'Amministrazione e che per effetto dei nuovi organici dovranno abbandonare il posto che presentemente ricoprono, saranno ammessi, qualora ne abbiano i titoli, ai concorsi che verranno aperti durante il primo biennio dal 1° gennaio 1897 senza che ad essi sia applicabile il limite di età.

Quelli invece che furono nominati ad impieghi provinciali in base agli organici del 1895 poscia annullati e che per effetto dei nuovi organici rimangono fuori pianta, cesseranno dal servizio provvisorio col 31 dicembre corrente anno e riceveranno un'indennità per una volta soltanto di un trimestre di stipendio esclusi gli accessori. Se peraltro si trovavano in servizio provvisorio della Provincia prima degli organici del 1895, in luogo dell'indennità predetta avranno diritto ad un trattamento equivalente a quello stabilito per la disponibilità per la durata di due anni.

Gli impiegati nominati in base all'organico annullato i quali rivestono i requisiti voluti dal nuovo regolamento, s'intendono come definitivamente nominati.

Inoltre si intendono salvi i diritti acquisiti degli impiegati in pianta organica antecedentemente al giugno 1895, in ispecie per quanto riguarda l'aumento quinquennale del decimo dello stipendio.

Per la conservazione dei monumenti. — Nell'aprile del corrente anno dal custode della via Appia Antica venne fatta contravvenzione per pascolo abusivo al capraio Augusto Trovalusci da Marino che, non ostante i continui richiami, si permetteva di far pascolare le sue capre nei terreni di proprietà dello Stato, con danno dei monumenti esistenti colà.

Il tribunale di Roma ha ora condannato il Trovalusci ad otto mesi di reclusione, a L. 25 di multa, alle spese del processo e alla rifazione dei danni.

I giornalisti spagnuoli. — Domani alle 7.35, provenienti da Firenze, giungeranno in Roma i giornalisti spagnuoli. Saranno a riceverli alla Stazione la rappresentanza comunale, la presidenza dell'Associazione della stampa e il Comitato dei festeggiamenti, nominato per la circostanza.

Renderanno gli onori le guardie municipali. Sul piazzale suonerà il concerto comunale. Nel Ristorante Valiani verrà offerta agli ospiti una refezione.

La sera stessa nelle sale sociali avrà luogo un ricevimento solenne.

Nella sera di giovedì poi la stampa romana offrirà un banchetto agli ospiti nel salone delle Varietà con l'intervento delle autorità. Dopo il banchetto serata al Costanzi.

Venerdì sera, solenne ricevimento offerto dal Municipio nei Musei Capitolini.

Il ministro dell'istruzione farà accompagnare i giornalisti spagnuoli nella visita che faranno ai monumenti, Musei e Gallerie.

Il Municipio ha concesso loro libero ingresso in tutti i Musei e Gallerie municipali. Identica concessione è stata fatta pei Musei Vaticani.

I cacciatori del Tevere. — La Società fra i superstiti Cacciatori del Tevere, ha deliberato di porre a Montefiascone un ricordo della cacciata delle truppe pontificie ricoveratesi nella rocca di quella città il 18 settembre 1860.

La inaugurazione della lapide sarà fatta il 20 corrente.

I soci e non soci, i quali intendono prender parte alla cerimonia, sono invitati di inscriversi e di versare il prezzo necessario al viaggio e al banchetto (L. 12) non più tardi del 17 corrente, presso il segretario della Società. Via della Chiesa Nuova N. 18, o presso il socio sig. Pietro Valentini, via dei Pontefici N. 49-A.

Si avvertono inoltre gli aderenti che la partenza da Roma avrà luogo il giorno 19 alle ore 17,25, da Porta Cavalleggeri, stazione di San Pietro.

Scuole elementari — Oggi, come annunziammo, si apriranno le iscrizioni nelle scuole elementari del Comune.

Per norma dei lettori le varie scuole hanno sede nelle seguenti località:

Via Arco del Monte, 99 - femm. di tirocinio.
Piazza Ausoni, fuori Porta S. Lorenzo - maschile.
Id. del Biscione, 94 - maschile.
Via Bodoni, 5 (Testaccio) - femm., con cl. masch. e giardino d'infanzia.
Borgo S. Spirito, 57 - femm. con giard. d'infanzia.
Via Cicerone, 44 (Prati) - femm. con giard. d'inf.
Via della Cisterna, 22 - fem. con cl. masch. e g. d'inf.
Via del Colosseo - "Sc. Vittorino da Feltre„ masch.
Id. della Polveriera - "Scuola Vittorino da Feltre„ femm. con giard. d'infanzia.
Piazza Dante, 9 - femm. con cl. masch.
Via Domenico Fontana, 10 (Piazza S. Giov. Later.) femm. con cl. masch. e succ. in piazza S. Croce.
Esedra (Piazza delle Terme) - masch. e femm. a pagamento con giardino d'infanzia.
Piazza Esquilino, 16 - femminile.
Via Farini, lett. A - maschile.
Id. Fanari, 12 - maschile.
Id. del Gesù e Maria, 28 - maschile.
Id. Gioacchino Belli, 63 (Prati) - masch. con succ. in Via Pietro Cossa, 12.
Id. Giovanni Lanza, 84 - maschile.
Id. id. id. 106 - femminile.
Id. Giubbonari, 41 - femm. con classi masch.
Id. del Governo Vecchio, 39 - masch. e femm.
Id. Macchiavelli, 70 - femm. di tirocinio, con giard. d'infanzia governativo.
Piazza della Maddalena, ex convento - maschile.
Via Madonna dell'Orto - "Scuola Regina Margherita„ - maschile.
Id. Modelli, 73 A - femminile.
Id. Montebello - "Scuola E. Pestalozzi„ - maschile.
Id. Montecatini, 11 - maschile a pagamento.
Id. Nomentana, 10 - masch. e femm. con giard. d'inf.
Id. Nazionale, 157 - fem. con cl. masc. e giard. d'inf.
Id. dell'Olmata, 18 A - maschile.
Id. delle Orsoline, 31 - femm. con succursale in via Gesù e Maria, 29.
Via della Palombella, 4 - femm. a pag. con classi masch. e giard. d'inf.
Via Panisperna, 207 - femm. con classi masch.
Via Porta Salaria, 24 - femm.
Via Sommacampagna "Scuola E. Pestalozzi„ femm. con classi masch. e giard. d'inf.
Via Ricasoli, 19 - maschile.
Piazza Rusticucci, 38 - maschile.
Via S. Angelo in Pescheria, 36 - femm. con giard. d'infanzia.
Via S. Michele "Scuola Regina Margherita„ femm. con classi masch. giard. d'inf. ed Educatorio.
Via Sicilia, 66 - già Villa Ludovisi - maschile.
Piazza delle Terme, 6 - femm. di tirocinio.
Via Tiburtina, 21 G. - femm. con giard. d'inf.
Via Toscana, lett. B. - già villa Ludovisi - femm. con classi masch. e giard. d'inf.
Via dell'Umiltà, 86 - maschile.
Vicolo Valdina, 3 (fra piazza Firenze e via Campomarzio) - femminile.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati 13 settembre 1896:

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U.	Usciti Guar. D.	Usciti Morti U.	Usciti Morti D.	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	377	12	389	30	1	31	35	—	1	—	36	371	13	384
S. Antonio	150	213	363	3	—	3	1	1	—	—	2	152	212	364
S.ta Galla	151	—	151	1	—	1	—	—	—	—	—	152	—	152
S. Giovanni	—	443	443	—	18	18	—	24	—	1	25	—	436	436
S. Giacomo	168	91	259	3	3	6	8	4	—	—	12	163	90	253
Consolazione	53	23	76	2	1	3	2	—	—	—	2	53	24	77
S. Gallicano	102	95	197	1	[illegible]	[illegible]	2	—	—	—	2	101	95	196
Totali	[illegible]	877	[illegible]	[illegible]	25	65	48	29	1	1	79	1192	872	2064

Religione e salute. — Con un circolare speciale (L. 34,85 in 2.a, durata 40 giorni) si va da Roma a Foligno (e da Foligno a Nocera-Bagni dove si può fare una fermata di 20 e 25 giorni — pensione da 6 a 8 ed aggiungendo la cura 10 Lire) *Loreto*-Ancona-Rimini-Faenza-Bologna-Pistoia-Firenze-*Fiesole*-Arezzo-*Orvieto*-Roma.

Dopo il mare è utile recarsi in mezza montagna per non perdere, tornando troppo presto in città, quello che si è guadagnato, e per correggere i danni portati alla pelle dall'aria e dall'acqua marina: per questo nessun luogo è migliore di **Nocera-Bagni.**

Cavallo mattato. — Ieri mattina il sotto-brigadiere delle guardie municipali Cirone essendo di picchetto alla caserma Mameli, venne a conoscere che presso la villa Sciarra in prossimità della vecchia polveriera era stato mattato un cavallo.

Il bravo agente allora insieme alle guardie Milani e Pecci si recava subito sul posto e constatata l'esattezza delle informazioni avute collocava le guardie in appostamento per sorprendere gli autori.

Infatti alle ore 20,30, si presentarono colà otto individui forniti degli attrezzi necessari per sezionare la bestia. Accortisi peraltro a tempo della presenza delle guardie si davano alla fuga riuscendo a prendere il largo. Uno di essi però a nome Mancini Ettore, di anni 43, carnacciaro, abitante in via Muro Nuovo n. 55, fu raggiunto e fermato dallo stesso sotto-brigadiere e dalla guardia Masi, accorsi appena avuto indizio dell'accaduto.

Il Mancini dichiarò che fra i suoi complici eravi certo Pistolesi Oreste, di anni 19, abitante in via Lungaretta n. 165, p. 2. Il Mancini venne accompagnato all'ufficio di P. S. e il cavallo fu fatto trasportare alla Sardigna.

L'aggressione fuori Porta Cavalleggeri. — Ieri mattina alle 4 e mezza il Capo stalla D'Onofri Antonio, d'anni 25, da Bagnoli del Trigno si recava alla scuderia in via delle Fornaci 13.

Giunto all'angolo del vicolo del Crocifisso fu fermato da tre giovanotti che armati di coltello lo volevano depredare dell'orologio e catena d'argento.

Il D'Onofri oppose resistenza colluttandosi con gli aggressori che lo abbandonarono dandosi alla fuga al sopraggiungere di alcuni braccianti che si recavano al lavoro.

Nella colluttazione il D'Onofri riportò leggiere ferite alla mano destra.

Rientrato in città recossi alla Sezione di P. S. di di Borgo, per dar denunzia del fatto.

La questura indaga.

E' morto. — E' morto ieri a Castel Madama il brigadiere dei carabinieri Carminato Antonio, ferito il 9 corrente dal pregiudicato Colucci Luciano, mentre l'arrestava per contravvenzione all'ammonizione.

La caduta di un ponte. — Una disgrazia che avrebbe potuto avere gravi conseguenze avveniva ieri mattina alle 9 in via Leopardi.

Alcuni operai stanno imbiancando la facciata del villino Tetaldi al numero 19, e l'imbianchino Alfredo Urbani, d'anni 19 romano, abitante in via Ostilia lett. O. trovavasi su di un ponte a balzo appoggiato alla finestra del secondo piano, quando sotto il suo peso il ponte cedette e precipitò sulla via dall'altezza di 12 metri, trascinando nella caduta il povero Urbani, il quale fortunatamente se la cavò con leggere contusioni.

La guardia municipale Arcangelo Tangioni stese un verbale di contravvenzione al direttore dei lavori Pantalone Ceneri per irregolarità nella costruzione del ponte.

Salvataggio. — Il ragazzo undicenne Ripanti Romeo, romano, ieri alle 16 1\|2 mentre bagnavasi nel Tevere presso la via dell'Armata fu travolto dalla corrente e stava per annegare. Il materassaio Magrini Giulio di anni 16, romano, si gettava nell'acqua riuscendo a trarlo in salvo alla riva.

Fu accompagnato alla sua abitazione al vicolo del Cinque 47, p. 1.

Investimenti. — In via Nazionale, il velocipedista Luigino Meraviglia investiva la guardia municipale Pio Serafini, producendole leggere contusioni alle gambe.

— Il vetturino Amilcare Puinzani, d'anni 34, da Cremona, in via S. Gregorio fu investito da un carretto. Lievi lesioni al piede destro.

— Il falegname Colonnelli Giuseppe, di anni 60, da Subiaco, verso le 9 e mezzo di ieri in via della Renella fu investito dal carro 2560. Si produsse una ferita al braccio destro. Fu trasportato alla Consolazione dove lo giudicarono guaribile in dieci giorni salvo complicazioni. Dopo medicato fu ricondotto alla sua abitazione via della Pelliccia 36 p. p.

Baruffe. — La notte scorsa, verso le 2 e mezza, in piazza Pescinula, in Trastevere, s'impegnò una rissa fra cinque individui. Trovandosi a passare di là il macellaio Giorgetti Umberto, di anni 23, con la sorella Maria, di anni 21, romani, s'intromisero per dividerli. Nella colluttazione però il Giorgetti si buscò una coltellata al fianco sinistro. La sorella ne uscì con un sonoro pugno sulla faccia.

Eppoi cercate di far del bene!

Dopo essersi recati alla Consolazione per farsi medicare le lesioni riportate — cosa di 10 giorni — fecero ritorno alla loro abitazione, via del Polveraccio, 21, p. p.

I ladri. — Il lattaio Nazzareno Di Lello, di anni 44, romano, con negozio in via Frattina, 101, l'altra sera, alle 7, trovandosi con alcuni amici in piazza S. Croce in Gerusalemme, volle visitare la chiesa. Si celebravano alcune funzioni e il tempio era affollato di devoti. Nell'uscire il Di Lello s'accorse che gli era stato involato il portafoglio contenente circa 400 lire e diverse carte.

Non gli rimase altro da fare che dare denunzia all'ufficio di P. S. dell'Esquilino.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— Certa Elisa Sarperi, d'anni 43, da Montecatini, ieri mattina si recò per alcune faccende domestiche nell'abitazione della signora Clotilde Carlini, in via Lazio 23. Mentre era salita su d'una sedia per pulire i vetri d'una finestra, presa da capogiro cadde e si fratturò il braccio destro. Guarirà in un mese.

— Nella sua abitazione in via Napoli 79, il piccino Aldo Rossi, giuocando con alcuni compagni, cadeva da una scala a piuoli e riportava contusioni alla testa.

— In via Principe Amedeo il macellaio Riccardo Bracci scherzando con alcuni amici ricevette da uno di essi una sassata al piede sinistro. Guarirà in pochi giorni.

— Il maniscalco Luigi Arduini, d'anni 20, fuori Porta Maggiore, mentre batteva col martello sulla incudine una verga di ferro questa gli sfuggì e lo colpì alla testa.

Riportò una lesione guaribile in dodici giorni con riserva.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

— Il muratore Valori Filippo, d'anni 52, da Montefiore, che lavorando nel cortile della casa al n. 17 in via Palermo fu colpito alla testa da un pezzo di mattone cadato dall'alto. Guaribile in una settimana.

— Il legatore di libri De Rossi Angelo, d'anni 14 romano, in piazza Renzi caduto dal velocipede. Frattura del braccio sinistro. Guaribile in 20 giorni con riserva.

— Il bambino undicenne, Palazzini Ferdinando, romano, che sul portone di casa, S. Cosimato 10, p. p., fu morsicato dal cane di certo Scipioni. Lesioni alle gambe guaribili in dieci giorni.

A S. Spirito. — Ricoverati:

— In via dei Penitenzieri 14, p. terreno, il bambino Ugolini Alfredo di anni 12, romano, che nel vuotare una catinella d'acqua bollente si produsse ustioni al braccio e al fianco sinistri. Ne avrà per dieci giorni.

— Il bambino Parrozzi Carlo di anni 3, romano, feritosi alla testa cadendo mentre camminava con la madre Molica Elisabetta in via Sora.

Arresti. — Per oltraggio alle guardie municipali fu arrestato in via Monte Polacco il muratore Pierfelici Ferdinando, d'anni 51, romano.

— Certo Francesco Papi, d'anni 61, da San Severino Marche, veniva arrestato ieri sera in piazza S. Maria Maggiore perchè trovato possessore di una rencola di genere proibito.

Le quattro vendite importantissime dell'appartamento nel primo piano nobile del palazzo in *via delle Muratte N. 66* principiano *domani mercoledì 16 ore 10 ant.* e proseguiranno nei giorni successivi. Ieri vennero dati i più ampli dettagli ed il pubblico si sarà convinto che queste vendite affidate da una distintissima famiglia romana *al Perito Muccioli Giulio* presenteranno a tutti l'occasione per fare ottimi acquisti a prezzi veramente eccezionali. Vi è anche un pianoforte a sécretaire autore Aymonino. Nessuno manchi di recarvisi. Gli elenchi in via Nazionale 50 e dal portiere del palazzo in via delle Muratte N. 66.

6ª e 7ª vendita all'asta stamane dei *ricchi mobili* della sala da studio, sala dorata e sala gialla, il tutto esistente nel 2° piano del palazzo apostolico in piazza della Cancelleria, domani i mobili diversi, vestiario e livree dei domestici. Ivi il catalogo.

Dalla provincia romana

Nettuno, 13 (*Pellegrini.*) — Stamane una Commissione di agricoltori si è recata dal sindaco a reclamare, come di diritto, l'immediata consegna delle terre *a semente*, lamentando altresì il danno che loro arreca il ritardo frapposto finora.

Di tale ritardo, certo con poca soddisfazione della Commissione, il sindaco ha dovuto spiegare le ragioni.

La R. prefettura, onde aver modo di mandare ad effetto la legge 1894 sull'ordinamento dei dominii collettivi nelle provincie dell'ex-Stato pontificio, sembra voler prendere, non so con quale sano criterio, la risoluzione di far consegnare le terre per la durata di *un solo anno*.

Figurarsi il naso degli agricoltori!

Non fa bisogno davvero di aver frequentato scuole pratiche di agricoltura per sapere che, acciò la terra dia tanto frutto che valga a compensare il lavoratore delle sue fatiche, delle spese sostenute, dev'essere coltivata *almeno per un triennio*.

La R. prefettura, venuta certo, come per giustizia, a migliori consigli, concederà ora le terre per un triennio e studierà, nel frattempo, se, scaduto quel termine, sia più ovvio addivenire alla applicazione della legge citata o alla divisione dei fondi.

E che tale concessione essa sarà per fare, ce ne danno sicuro affidamento il diritto sul quale gli agricoltori basano la loro domanda, e l'opera solerte dell'egregio Sindaco cav. Combi che, insieme con il cav. Paris, Consigliere provinciale, iniziò già le pratiche opportune.

Non è mio còmpito, per ora, indagare se l'applicazione della legge sia più ovvia della divisione delle terre, o questa più di quella; certo è però che nelle attuali contingenze, la concessione triennale non può e non deve essere in niun modo ostacolata.

Se nel frattempo l'associazione voluta dalla legge si sarà costituita, essa alla scadenza della concessione, troverà i fondi in ottimo stato di coltivazione; se invece, dopo quel termine sarà per effettuarsi la divisione, ciò, senza dubbio, avverrà senza danno e pregiudizio di sorta.

L'on. Bonasi veda e provveda subito, chè davvero doloroso e ingiusto ad un tempo sarebbe che questa popolazione buona e laboriosa, in mancanza di quel principale prodotto, base fondamentale dell'economia di un paese, e *non per sua colpa*, avesse a trovarsi alle prese con un nemico terribile, la fame.

E quali tristi consigli, d'esito indubbio, tale lotta apporti, non è qui il caso di ripeterc.

Piccola Cronaca di Roma

Musica — Questa sera suonerà in piazza Colonna dalle 20 alle 22 il Concerto degli Allievi Carabinieri col seguente programma:

1. Forster — Marcia militare.
2. Suppè — Ouverture.
3. Meyerbeer — Atto 4° "Gli Ugonotti„
4. Rubinstein — a) "Torèador et Andalouse„ b) "Trot de Cavalerie„
5. Ponchielli — "La Staffetta di Gambold„ polka.

Sciatica, lombaggine, ed altre nevralgie curate *gratis* dal dott. Ballabene, via del Vantaggio 30, dalle 3 alle 6 pom. ogni giorno. Guarigione in pochi giorni spediscesi rimedio.

Il cav. dott. Ulisse Ovidi, già primario del sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Aracoeli, N. 58, dalle 8 alle 9 ant., e dalle 3 1\|2 alle 5 pom.

Monte di Pietà.

Mercoldì, 16 settembre 1896 — **La** *Custodia vende*

Oggetti d'*oro*, impegnati il 21 *gennaio* 1896 fino alla polizza **13100.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati l'8 *febbraio* 1896 fino alla polizza **25700.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

COSTANZI — Anche ieri sera moltissimo pubblico quasi da riempire l'immenso teatro. Applauditissimi come sempre i duettisti Ciotti che oramai sono divenuti celebri fra noi, ed assai festeggiato il grazioso e geniale balletto: *Astuzie d'amore*.

Questa sera variatissimo ed attraente spettacolo. A richiesta generale la scena a duetto di R. Bracco: *Dopo il veglione*; replica della *zarzuela: I lupi marini*; altri duetti eccentrici e canzoni premiate al recente concorso di Piedigrotta, ed in ultimo *Astuzie d'amore*.

Per giovedì prossimo è fissata una grande serata di gala in onore dei giornalisti spagnuoli. Per tale circostanza lo spettacolo assumerà importanza straordinaria.

NAZIONALE — *Zampa legata*, la briosa e divertente *pochade* che tanto successo ha riportato fra noi, si ripete stasera per la diciottesima ed ultima volta.

Quanto prima *Teodora* messa in scena con lusso da strabiliare.

Al *QUIRINO* si dà questa sera *Odette* ed al *MANZONI* finalmente *I rifiuti del Tevere*, un nuovo ed emozionante lavoro del Rindi, il quale — è lui che lo assicura — vi ha fatto sfoggio della sua poderosa immaginazione.

Siccome il primo atto si svolgerà sul ponte Sisto e si vedrà l'allegro ritorno dei popolani dal *Divino Amore*, così gentilmente i mandolinisti della Società *Buon Umore* prenderanno parte. Tutto lo scenario è stato appositamente dipinto dal Bazzani.

SFERISTERIO SALLUSTIANO — Benissimo sostenute furono le due partite di ieri ed ogni giorno aumentano gli amatori di questo genere di sport, così simpatico e... locale.

Nella 2.a partita in cui giuocava il Frullani — di cui ricorreva la beneficiata — entrambe le parti rimasero a giuochi pari.

Oggi due partite, così composte: 1.a partita, rossi: Gabri, Frullani e Busoni - turchini: Franchi, Ziotti e Tarabelli.

2.a partita, rossi: Moggi e Marini - turchini: Berardi L. e Nidiaci. *Fabr.*

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Terra e mare - Astuzie d'amore*, ore 21
Nazionale — *Zampa Legata*, ore 21
Quirino. — *Odette*, ore 21
Manzoni — *I rifiuti del Tevere*, ore 21.
Circo Reale — Circo equestre, ore 21.
Sferisterio Sallustiano — Giuoco del pallone, ore 17.
Gambrinus. — Tutte le sere concerto delle Dame Ungheresi — Ingresso libero.

Ultime Notizie

Ieri mattina, a bordo del *Messaggero*, è giunto a Livorno l'on. ministro Brin.

L'on. Luzzatti ha fatto ritorno da Firenze e l'on. Gianturco da Napoli.

Italia e Francia.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 14, ore 18 — I deputati francesi che si recano al Congresso interparlamentare di Budapest, sperano di poter combinare delle conferenze fra deputati francesi e italiani onde promuovere un cambiamento nella politica dell'Italia associando alla Francia.

Sabato prossimo le Società italiane di Parigi daranno un gran banchetto, sotto la presidenza e in onore dell'ambasciatore conte Tornielli per festeggiare l'anniversario della occupazione di Roma.

L'incidente di Valparaiso.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Milano, 14, ore 22,35. — Contrariamente alle recenti smentite ministeriali si conferma l'incidente di Valparaiso, dove il duca degli Abruzzi e l'equipaggio del *Cristoforo Colombo* sarebbero stati dileggiati e presi a sassate.

Un gentiluomo milanese, reduce dall'Argentina, dove si incontrò col principe Luigi ne avrebbe avuto da lui stesso la narrazione.

Ministero delle finanze

Il bilancio di assestamento del ministero delle finanze, preparato dall'on. Branca, presenta una maggiore entrata di L. 3,400,000.

Per il lotto.

I provvedimenti accettati dal ministro Branca si riferiscono soltanto a semplificazioni di contabilità, e alla quasi totale abolizione dei registri valori recentemente istituiti.

Tutti gli espedienti, i quali erano incentivi al vizio, come l'estrazione portata dal sabato alla domenica, oppure l'aumento del numero delle estrazioni, per modo che ciascuna delle ruote si facesse in giorno diverso, sono stati rigorosamente scartati.

Il riordinamento del lotto, siccome non si hanno modificazioni di tariffe, sarà fatto per decreto reale.

Pel registro e bollo.

La sotto-commissione pel registro e quella pel bollo hanno compiuti i lavori di unificazione di tutte le leggi in un solo testo per ciascuna materia, e li hanno già consegnati per mezzo dei rispettivi presidenti on. Micheloszi e comm. Quarta, al presidente della Commissione generale, on. senatore Majorana. La Commissione generale si adunerà in ottobre per l'approvazione collegiale dei due testi.

Si stanno adesso studiando le riforme; ma per queste, se si vuole un lavoro veramente riformatore, occorrerà qualche tempo.

L'inchiesta ferroviaria.

Ieri, presieduta dal senatore Gagliardo, si adunò la Sotto Commissione per l'inchiesta ferroviaria e cominciò la formulazione del questionario.

Le manovre navali.

L'ufficio d'informazioni per la stampa comunica:

Spezia, 14. — Nelle ore antimeridiane le due squadre lasciarono l'ancoraggio di Spezia che ripresero nel pomeriggio dopo aver eseguito sotto la direzione del Principe Ammiraglio una serie di evoluzioni tattiche.

Il tempo burrascoso nella mattina si è ristabilito verso le ore 14.

Domani le due squadre proseguiranno le esercitazioni.

Ministero della Marina.

Sbarcherà dalla r. nave *Umbria* il tenente di vascello Martini Alessandro.

Il *Messaggero* è partito da Spezia e giunto a Livorno — l'*Elba* è partita da Spezia e giunta a Napoli — la *Sicilia*, la *Sardegna* e la *Partenope* sono giunte a Spezia — la *Caracciolo* è partita da Cagliari.

INFORMAZIONI ESTERE

Al Consiglio comunale di Trieste.

(S) **Trieste**, 14. — Oggi tenne seduta il Consiglio Comunale. Il Consigliere Spadoni prese la parola per protestare contro la processione per la festa dell'Incoronazione della Madonna Addolorata fissata pel 20 settembre.

Disse che la Curia episcopale scegliendo per tale festa il 20 settembre, anniversario dell'unione di Roma all'Italia, volle fare una dimostrazione politica la quale è in contradizione coi sentimenti dei cittadini di Trieste e quindi potrebbe provocare serii conflitti.

Perciò conchiuse col proporre una mozione colla quale innanzi tutto s'invita il governo a proibire al 20 settembre la processione per l'incoronazione della Madonna Addolorata e deliberare che se la processione avesse luogo al 20 settembre il Municipio si deve astenere dal prendervi parte.

Il rappresentanti del Governo dichiarò trattarsi di una festa puramente religiosa, come è l'incoronazione della Madonna Addolorata e quindi la mozione del consigliere Spadoni non avevere base legale, non avendo il Consiglio Municipale diritto d'ingerirsi in alcun modo negli affari religiosi.

Il Consiglio Municipale, fra gli applausi delle tribune ha invece approvato la mozione Spadoni di protestare contro la decisione della Curia episcopale.

Complotto nichilista.

(S) **Glasgow**, 14 — Il feniano irlandese Bell fu arrestato, qui sabato sera, ed oggi è comparso dinanzi il Tribunale sotto l'imputazione di complicità in un complotto da eseguirsi colla dinamite. La causa però fu rinviata, dietro domanda del Procuratore Regio.

Si assicura che la polizia sia sulle traccie di un nuovo e formidabile complotto.

(S) **Rotterdam**, 14 — La polizia arrestò qui due feniani americani, provenienti da Anversa. Uno si chiama William. Furono sequestrate parecchie bombe e carte.

(S) **Bruxelles**, 14 — Il *Soir* dice che i feniani arrestati a Rotterdam sono nichilisti che progettarono un attentato contro lo Czar.

(S) **Anversa**, 14. — Il complotto dei feniani per un attentato allo Czar fu organizzato in America.

La polizia inglese da quattro settimane era stata avvertita della partenza di parecchi dinamitardi dall'America.

Questi sbarcarono a Liverpool in agosto e si recarono a Londra.

Due di essi partirono per Anversa, viaggiando in Belgio ed in Olanda; ma furono sorvegliati dalla polizia in tutto il loro viaggio. Finalmente essi presero in affitto una casa a Berchem.

La polizia vi si recò ieri mattina, fece aprire la porta della casa e vi scoperse l'officina dei due dinamitardi. Questi erano assenti; ma la polizia di Rotterdam, avvertita del loro arrivo, li ricercò e li arrestò a letto in un albergo, scoprendo bombe nella loro camera. I due arrestati si chiamano Wallace ed Haines, ed erano in relazione coi due dinamitardi Grata e Bell, arrestati in Inghilterra.

L'insurrezione alle Filippine

(S) **Madrid**, 14. — L'*Epoca* dice che gli ultimi dispacci, giunti dalle Filippine, permettono di considerare come assicurata la pacificazione nell'Arcipelago.

(S) **Madrid**, 14. — Il Consiglio dei ministri decise di presentare alla firma della Regina Reggente un decreto per un credito illimitato per la repressione della insurrezione nelle Filippine.

Il processo Stambuloff.

Il processo dei presunti assassini di Stambuloff che si trascina da più di un anno, deve cominciare il mese venturo a Sofia.

L'accusato principale sarebbe il noto Georgieff che fu già segretario del maggiore Panitza, i suoi due coaccusati sono Tufekcieff, il cui fratello fu martirizzato nella Tcheria Djanna e Atzoff, il cocchiere che guidava la carrozza di Stambuloff al momento dell'assassinio.

Gli altri accusati Halju, Stoffeff e Zwetkoff sono in fuga.

Più di cento testimoni figurano nel processo, fra cui Petkoff, l'amico intimo di Stambuloff, Grekoff, il capo attuale degli stambuloffisti e forse anche Natchevitch, che passa per essere stato il nemico più pericoloso di Stambuloff.

La spedizione nel Sudan.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Londra, 14 — Si ha da Kosheh che il Sirdar col suo Stato maggiore è arrivato a Dulgo, dove si concentreranno prima le truppe.

Però il concentramento generale donde comincierà la marcia in avanti avrà luogo a Karbar.

Notizie dal fronte recano che l'avamposto dei dervisci a Kerman si sta rinforzando con truppe a cavallo. Gli abitanti fuggono dal distretto situato tra gli avamposti dei dervisci e quelli dell'esercito egiziano.

Russia e Abissinia.

Il *Times* ha da Pietroburgo:

"Il segretario ed inviato del Negus abissino è arrivato qui accompagnato da Leontieff e la Corte imperiale lo ha provvisto di alloggio all'Albergo. Amb-due furono ricevuti dall'imperatore di Russia a Kieff e consegnarono una lettera di Menelick, il quale ha mandato pure un certo numero di armi abissine riccamente ornate, scudi, avorio e pelli di tigri„

FRANCIA

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 14, ore 18. — L'*Eclair* dice che il tradimento di Dreyfus si scoprì leggendo una lettera cifrata all'addetto militare tedesco e a quello italiano.

Inoltre un amico di Dreyfus comunicò al Governo di Roma un piano delle fortificazioni di Nizza.

In attesa dello Czar.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 14, ore 12,40 — Il comandante del corpo d'esercito di Algeria ricevette ordine di disporre per l'invio a Parigi per la rivista non soltanto di un battaglione di zuavi, ma anche di turcos, e squadroni di spahis e di cacciatori di Africa.

Cominciano ad arrivare i generali ed alti personaggi russi. Quasi ogni treno ne porta qualcheduno.

Già si vendono sul *boulevard* i busti in creta di Nicola II che vanno a ruba e medaglie che portano i profili uniti dello Czar e di Félix Faure.

Parigi, 14, ore 18 — Al programma delle feste manca tuttora l'approvazione dello Czar.

Pubblicandolo si spera di forzargli la mano ad accettarlo.

Le cose più desiderate sono il banchetto a Versailles nella galleria degli Specchi dove fu proclamato l'Impero tedesco, e la rivista del VI corpo al confine dei Vosgi in pieno assetto di guerra. Il *Journal* dice in proposito che sarebbe un balsamo consolatore al cuore dei francesi.

Si dubita però che lo Czar acconsenta ad un atto che sarebbe di una gravità politica incontestabile.

I ciambellani della Corte russa sono ripartiti per conferire col reggente il ministero degli affari esteri Schiskhine acciocchè sottoponga allo Czar i desideri dei francesi.

La risposta si aspetta dopo le manovre.

I ricchi commercianti della via de la Paix l'adorneranno per l'ingresso dello Czar di archi e ghirlande di fiori con grande eleganza.

Borse e Mercati

Roma, 14 Settembre 1896

Quantunque le disposizioni fossero oggi meno pessimiste il mercato si mantenne incerto con affari limitatissimi.

La Rendita per fine corrente oscillò da 94.27 1\|2 a 94.32 1\|2 e per contanti da 94.15 a 94.17 1\|2.

Il 4 1\|2 102.90 circa.

Valori deboli offerti.

Generali 50 — Acqua 1285 — Gaz 845 — Omnibus 245.50 — Condotte 222.50 a 222 — Molini 128 a 126.50 — Metallurgica 129 — Acciaierie 367.

Cambi più fermi.

Francia 107.22 1\|2 — Londra 27.01.

Cambio dazio doganale 15 Settembre L. 107,24
Dal 14 al 20 - fino a L. 100 - L. 107,03.

BORSE ITALIANE — 14 settembre 1896
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 30	94 15	94 15	94 35
Id. fine.	— —	94 32	94 30	— —
Id. 4 1|2 0|0	102 75	102 80	102 80	— —
Az. B. d'Italia	710 —	— —	703 —	700 —
" B. Generale	— —	52 —	— —	—
" ferr. Medit.	503 —	502 50	502 50	502 1/2
" " Merid.	639 —	639 —	639 —	638 1/2
" B. di Torino	— —	— —	469 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	60 —	— —
" Tiberina	— —	— —	6 —	— —
" Sorrenz.	— —	— —	18 —	— —
" Nav. Gen.	313 —	— —	— —	— —
" Raff. Zuc.	222 —	221 —	— —	—
Ob. ferr. 3 %	— —	285 50	— —	— —
Id. Merid.	— —	300 50	— —	— —
Fond. B. d'It. 4	— —	491 50	— —	—
" " 4 1|2	— —	498 50	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	516 50	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	107 30	107 25	107 37	107 32 1/2
Berlino id.	132 30	132 40	— —	— —
Londra id.	27 02	27 01	— —	—
Londra a 3/m	— —	— —	27 03	26 87

Parigi, 14, 15,15	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	101 25	— —
" 3 0|0 perp.	102 85	102 87	— —
" 3 1|2 0|0	105 67	105 67	— —
ITALIANA 5 0|0	88 40	88 50	— —
turca	19 1/4 ex	19 32	— —
spagnuola	64 72	64 1/16	— —
russa nuova	93 95	93 70	— —
portoghese	27 —	26 7/8	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 6 0|0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	830 —	827 —	— —
Banca Ottomana	— —	542 —	— —
Credito Fondiario	— —	641 —	— —
Azioni di Suez	— —	3374 —	— —
Lotti Turchi	— —	98 1/2	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	598 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	6 3/8	— —
su Londra	— —	25 19 1/2	— —
su Madrid	19 35	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 14 ore 16,50 (Fonte italiana) — Chiusura migliore però sempre influenzati andamento Londra 102,95 — 17\|25 — 88,50 — 60\|50 — 110\| 19.27 ex 30\|25 — 541 — 0\|5 — 598 — 64,65 — 18\|1 — 37\|50 — 90 — 760 — 330 — 184.

Parigi, 14, ore 19. — (Fonte francese) — Mercato subisce influenze Londra, ma con disposizione migliore.

Vienna, 14, pesante	12	14
C° austriaco	373 75	369 —
R. austr. arg.	123 60	123 50
Id. carta	101 75	101 70
N.ri d'oro	9 53 1/2	9 53 1/2
Lire ital.	44 35	44 40
C. Londra	119 60	119 37

Londra 14, e.inuara	12	12
N.vi Cons.	111 15/16	109 —
Italiana	87 1/4	87 3/8
Turca	19 13/16	19 3/16 ex
Egiziano	104 —	104 1/4
Argent.	30 3/16	30 —

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 5,060 Rit. st.

Berlino, 14 debole	12	14
Ital. cont.	88 40	87 90
f. mese	88 30	88 —
Mediter.	93 70	93 20
Merid.li	117 60	117 70
N. Prusso	67 —	66 90
Rublo	217 70	218 20
C. Itali.	75 50	75 50

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	2 per 0|0
Inghilterra	2 1|2 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	5 per 0|0
Belgio	3 1|2 per 0|0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 14 settembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno. Balle N. 8000
Importazioni del giorno " 100
TENDENZA sostenuta

Havre, 14 settembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. 4400
TENDENZA riservata per fine settembre 52 —

Caffè Santos good average Vendite sacchi N. 120000
TENDENZA calma Prezzo f. settembre 61 —

Strutto - Vendite del giorno. . . . . Quintali
TENDENZA Prezzo per f. mese L. —

Parigi, 14 settembre ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farina prima marca	42	—	40	45	ferma
Avena	14	80	14	90	sostenuta
Olio di colza	55	—	55	—	sostenuta
Spiriti	30	30	31	—	calma
Zuccheri	98	50	99	—	

Mercato bestiame alla Villette.
Parigi, 14 settembre, ore 16,20

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	2020	3626	1 36	1 22
Montoni	18418	13665	2 —	1 36
Porci	3290	3137	1 12	0 96

FEDERICO CECI, gerente provvisorio.

SACHER MASOCH

I DISPENSIERI DEL CIELO

(*Seguito dei* "**Paradisiaci**")

Prima versione italiana di D. CIAMPOLI

Per suo ordine i due uomini afferrarono il disgraziato, lo staccarono, lo incatenarono ancora, ma in piedi, contro il muro.

Poi arroventarono in un braciere de' larghi ferri aguzzi.

Dragomira fece segno a Enrica di avvicinarsi.

— Che devo fare? — chiese lei.

— Devi con questo ferro scacciar Satana da quest'uomo.

— Come? — chiese Enrica con una specie di trasporto.

In quegli occhi, di solito così calmi e dolci, si accese repente una fiamma omicida.

— Torturalo senza pietà! — disse l'Apostolo. — Farai un'opera pia e cara a Dio!

— Conficcagli i ferri nel petto e nelle braccia — disse Dragomira.

Enrica afferrò un istrumento di supplizio tutto rosso, e, furiosa come una baccante in delirio, si avvicinò alla vittima.

— Vuoi confessarti? — domandò ancora il prete.

— No.

Il ferro entrò nella carne sibilando, e il disgraziato lasciò scappare un gemito profondo.

— Bene, figlia mia! — disse il prete a Enrica per incoraggiarla.

E lei, con un ardore nervoso e una gioia sinistra, continuò il suo amabile cómpito.

Il prigioniero le si torceva a' piedi gemendo; finalmente cominciò a emettere strida spaventevoli. Il ferro sibilò ancora due volte, e il disgraziato, sfinito, vinto, avendo appena la forza di chieder grazia, si lasciò cader nella polvere innanzi al prete. Potevano ormai fargli tutto ciò che volevano.

Quando l'Apostolo ebbe benedetta Enrica, le due fanciulle e gli uomini lasciarono il sotterraneo, e il disgraziato rimase solo col prete, col suo carnefice.

VI.

Il velo s'alza un poco.

> Ti seguirò fedelmente anche attraverso le fiamme dell'inferno!
>
> MOORE.

Era verso mezzogiorno, quando il gesuita entrò nel gabinetto del conte, il quale s'era appena alzato.

Seduto in una poltrona, era avviluppato in una veste da camera di Persia ricamata in oro e foderata d'una molle pelliccia di zibellino.

Teneva in mano un biglietto scritto su carta d'ultima moda.

— Una nuova avventura? — disse il padre Gliuskij scherzando.

— V'ingannate; sono due linee di Dragomira, fredde come un mattino di febbraio, con le quali mi dice che è ristabilita.

— Allora avete fatto chiedere sue notizie?

— Sì.

— Tanto meglio.

— Siete voi che parlate così, reverendo padre?

— Sicuro. Ella non deve dubitare che noi siamo sulle sue traccie e che cominciamo a penetrare le tenebre nelle quali s'avvolge la sua misteriosa persona.

— Come mai?

— Ora sono sicuro davvero che Dragomira ha un piano a vostro riguardo — continuò il padre — e che ne prosegue l'esecuzione con volontà energica ed inflessibile. Diffidate di quella fanciulla. Con lei non vi sono da tendere lacci galanti.

— Io non vi penso.

— Dragomira è più dannosa che non lo crediate.

Soltyk si mise a ridere.

— Sempre le stesse fantasie!

— Fantasie? Mai! — rispose il gesuita — dei presentimenti, sì; ma ora ho la certezza.

— Voi pungete la mia curiosità.

— Dragomira non è una civetta — disse il padre Gliuskij — e non ha in vista nè la vostra mano, nè il vostro cuore.

— Allora, cosa dunque?

— Dragomira ha non so quale missione da compiere qui a Kiev. Forse è una missione politica; ma non ne sono ancora assolutamente sicuro. Quello che tuttavia è fuori di dubbio, è che ella ha delle frequentazioni segrete, che ha a sua disposizione strumenti docili, e che sparisce ogni tanto per andare, senza alcun dubbio, a render de' conti a un superiore al quale obbedisce.

"Il mio ordine ebbe sempre la miglior polizia, e nel presente caso è meglio informato degli altri.

"L'entrata di Dragomira nella società di questa città ha un intimo rapporto con la sua missione. Personalmente ella non ha nè interessi, nè simpatie. Serve esclusivamente un'idea.

"Mentre il suo cuore resta libero, riesce meglio di qualunque donna desiderosa di conquiste a conquistare il cuore degli altri.

"Ella circonda con le sue reti non un uomo, ma molti uomini; a tutti dà le stesse speranze, e li fa servir tutti ai suoi disegni.

"Zesim Iadevskij è anche lui vittima. Ma lei si dà altrettanta cura per conquistare le persone del suo sesso. Enrica Monkony è oggi semplicemente una schiava: ella la fa obbedire persino con lo sguardo.

— Che magnifico quadro di fantasia! — disse Soltyk ironicamente.

— Lo ripeto, — disse il gesuita: sono sicuro di ciò che vi dico e di molte altre cose ancora; se lo desiderate vi darò immediatamente la prova che oltre la Dragomira che conoscete, vi è una seconda Dragomira che la notte...

I Dispensieri del Cielo

— Basta! — esclamò Soltyk.

Il ricordo del suo primo incontro con Dragomira gli attraversò il cervello come un lampo.

— In ciò potreste aver davvero ragione; m'accadde con quella ragazza un'avventura abbastanza strana.

— Raccontatemela. Che sapete di queste peregrinazioni notturne?

— Più tardi. Datemi prima la prova che non mi avete raccontata una fiaba.

— Volentieri, oggi stesso, appena vorrete confidarvi alla mia guida per un'ora.

— Quando?

— Questa notte, ma non posso esattamente stabilire l'ora.

— Sarò a casa appena farà notte — disse Soltyk, per chiudere la conversazione — e vi aspetterò.

Il gesuita s'inchinò assentendo e sparve.

Erano le dieci di sera quando il P. Gliuskij e il conte uscirono dal castello.

Tutti e due s'erano vestiti da contadini della Piccola Russia; e in questi uomini vestiti di grosso panno peloso e di larghe pelliccie di montone, nessuno avrebbe supposto il più ricco magnate della città, il favorito delle donne, e un membro della fine e intelligente società di Gesù.

Gliuskij condusse il conte, facendo de' giri per vicoletti angusti e solitari, nella via dove si trovava la casa del mercante Sergiè.

Di fronte a questa casa era un piccolo spaccio d'acquavite.

I due uomini vi entrarono e sedettero su un banco di legno tarlato, fra una nuvola di fumo di tabacco, fra cocchieri e operai mezzo ubriachi.

Rimasero là finchè un piccolo ebreo magro, vestito con un caffettano nero, entrò e fece un segno al gesuita.

Questi si alzò subito e uscì con Soltyk.

S'appostarono allora sul marciapiede, addossati al muro della casa, in piedi nell'ombra, con l'occhio fisso sulla porta del mercante, dinanzi alla quale ardeva una lampada.

Una signora non tardò ad arrivare.

Camminava con passo rapido.

Una lunga pelliccia ne dissimulava l'alta figura slanciata e un velo fitto ne copriva il viso.

Ma il conte non dubitò un solo istante che fosse Dragomira.

Ella sola portava la testa così superba e trionfante; ella sola aveva quell'andatura squisita, insieme maestosa e estatica.

Quand'ella sparì nella casa del mercante, il P. Gliuskij si volse verso Soltyk e l'interrogò con lo sguardo.

— E' lei, senza dubbio — mormorò il conte — ma questo non mi basta; voglio esser proprio sicuro.

— Venite.

I due uomini attraversarono la via e si fermarono proprio innanzi la casa di Sergiè.

Per non destar sospetti, il padre Gliuskij prese dalla tasca una piccola pipa, la empì di tabacco e tenne pronto l'acciarino e l'esca.

In capo a poco tempo la porta s'aprì; allora egli volse il dorso, battè l'acciarino e pose l'esca accesa nella pipa, mentre il conte, con i capelli sparsi sulla fronte, guardava Dragomira in pieno viso.

Era dessa che usciva vestita da uomo.

Vedendo i due uomini rimase un istante interdetta, poi corse a gran passi nella via.

— Che significa questo travestimento? — mormorò Soltyk — qualche nuova avventura?

— No — replicò Gliuskij a bassa voce — quella fanciulla è di pietra, e la pietra non prende fuoco così facilmente. Qui si tratta di tutt'altro.

— Voglio seguirla — disse Soltyk.

— Guardatevene bene — disse il gesuita — forse guasterete tutto ciò che sono riuscito a fare a forza di sagacia e di pena.

— Sarò prudente rispose il conte — ma voglio la certezza.

Lasciò il gesuita e seguì Dragomira in tutta fretta.

A malgrado del vantaggio che aveva egli la raggiunse subito.

Lei lo scorse soltanto quando arrivarono vicino alla Bettola Rossa.

S'arrestò subitamente per lasciarlo passare e lo guardò bene in faccia.

Soltyk ebbe la felice idea di far l'ubriaco.

Si mise a titubare e cantar con voce contraffatta e rauca una canzone cosacca.

Dragomira si lasciò ingannare.

Entrò nella bettola e non ebbe alcun sospetto allorchè il conte entrò dopo di lei, e, battendo il pugno sulla tavola, chiese dell'acquavite.

Non era con essi nella bettola che Bassi Rachelles, che sparve appena scambiate alcune parole con Dragomira, e immediatamente il domatore Karov entrò nella sala.

Alla vista di questo bell'atleta, Soltyk ebbe un movimento di rabbia; ma si contenne, vuotò il suo bicchiere d'acquavite, lasciò cader la testa sulle braccia incrociate nella tavola e finse di dormire.

Karov s'era seduto vicino a Dragomira e parlava a bassa voce.

— Da qualche tempo vi spiano tutti i vostri passi — diceva. — Venni soltanto per avvertirvene.

— Chi è che mi spia? — chiese Dragomira — la polizia?

— No. Si vide più volte nelle vicinanze alla vostra casa e innanzi a quella di Sergiè un ebreo che ci è noto come agente de' gesuiti.

— Il padre Gliuskij c'entrerà?

— Molto probabilmente. Posso solo consigliarvi di restar qualche tempo senza venir in quest bettola e senza ricever l'ebrea in casa vostra.

— Avete ragione. Vi ringrazio.

(*Continua*)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

—(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)—

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,-	[illegible]	13,20	17,-	—	—
Pisa	8,-	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,-	—	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,-	—	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,-	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,10	—	—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,-	—	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,-	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,30	10,-	—	12,10	*15,5	17,25	19,-
Anzio-Nettuno	6,5	*7,25	9,5	—	11,45	17,45	—
Marino-Albano	5,40	—	9,20	*12,25	15,20	18,40	—
Velletri-Terracina	6,6	—	—	11,45	15,30	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	7,6	—	10,-	—	17,23	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	—	10,33	—	18,40	23,-	23,30
Torino	6,40	—	10,35	—	—	23,-	23,30
Milano	6,40	—	10,33	—	—	23,-	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,-	—	14,10	—	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,-	10,33	15,59	18,40	23,-	23,30
Frascati	9,56	9,5	12,58	18,20	21,38	*22,30	—
Nettuno-Anzio	7,54	12,35	19,25	*21,15	21,50	—	*0,5
Albano-Marino	7,17	9,20	—	14,55	20,40	*22,40	—
Terracina-Velletri	7,54	9,50	15,40	19,23	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,34	—	16,25	—	—	20,54	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione										
Roma	p.	5,10	6,-	7,50	9,21	10,57	15,30	18,-	—	festivi
Bagni	a.	6,18	7,-	8,56	10,21	11,57	16,36	19,06	—	
Tivoli	a.	festivi	7,37	9,33	10,58	12,41	17,13	19,49	—	
Tivoli	p.		5,90	—	6,19	9,54	11,22	15,59	17,32	20,-
Bagni	p.		6,4	8,-	6,56	10,31	11,59	16,36	18,9	20,34
Roma	a.		7,10	9,-	10,2	11,38	13,5	17,42	19,15	21,40

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera o cartolina la fascetta del giornale stesso.

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanzo di inutili reclami.

L'Amministrazione.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Perchè ieri non sei venuta? Senza nessuna tua preoccupazione pensa a me come io penso sempre a te. B., tanti tanti. 495
FEDERICO

50 Ricevuta lettera 9. Godo saperti bene. Scrivesti aspettare giornale prime ritengo equivoco, perciò scrivo Attendo letterà dettagli amico parenti. Promettesti seguitarmi dire tutto. 493

5 Giugno Ricevetti; scriverò giorno fissato. Anche tu, Dammi al più presto istruzioni per dove e quando. Ti adoro inesprimibilmente; ti penso rosa. Mille milioni EGO 493

Fiorenza R. due Tranquillizzato alquanto ma l'angoscia che provo è sempre infinita. Tutto mi parla di te e tu sei lontana. Giorni scorrono con lentezza desolante, amareggiati da rimpianti, dubbi timori. Tale supplizio superiore alle mie forze spero non si rinnoverà più Difendi contro tutti nostro amore; sappiano tutti che terminerà colla vita: Non esprimere dubbi su mè E' una crudeltà Che dovrei dire io? Manda sempre notizie. Unico conforto 496
RANOCCHIETTO